Il Popolo del Friuli

Martedì 10 gennaio 1939 - XVII

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7. — Anno VIII n. 8

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Funk dal Duce

Interessanti colloqui per la stretta collaborazione italo-tedesca sul piano dell'autarchia

ROMA, 9.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro delle Corporazioni on. Lantini, il ministro dell'economia del Reich Walter Funk con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il ministro Funk ha reso stamane visita al ministro delle Corporazioni.

Il Ministro Funk ha innanzitutto espresso all'on. Lantini la sua ammirazione per la mostra autarchica del minerale e per il modo con cui è stata realizzata attraverso i vari processi industriali dalla materia prima si vengono sviluppando fino ai prodotti finiti e in particolare a quelli delle armi e munizioni.

Nel corso della conversazione sono stati toccati vari argomenti, particolarmente quelli dello sviluppo produttivo e delle nuove possibilità di collaborazione tra le due economie che si vengono riorganizzando e potenziando dal punto di vista autarchico, creando più intensi rapporti tra i due Paesi, su basi nuove e con crescente reciproca utilità. Il ministro Lantini ha infine accompagnato S. E. Funk nella visita al Ministero, al salone delle Corporazioni e alla sala sulle cui pareti sono impresse le dichiarazioni della «Carta del lavoro».

Sempre nella mattinata il ministro tedesco, insieme alla consorte, si è recato anche a visitare l'Accademia tedesca e, quindi, ha partecipato ad una colazione offertagli dal ministro delle Corporazioni. Alla colazione sono intervenuti anche il ministro delle Finanze, il ministro per gli Scambi e le valute, il sottosegretario di Stato per le Corporazioni, l'Ambasciatore del Reich a Roma, i presidenti confederali e altre personalità della politica e dell'economia.

I ministri Lantini e Funk hanno scambiato cordiali saluti, bene auspicando per lo sviluppo dei rapporti economici tra i due popoli e per una maggiore più stretta collaborazione nella realizzazione dei programmi autarchici dei due Paesi.

Nel pomeriggio il ministro Funk si è incontrato col ministro segretario del Partito e poi ha avuto colloqui coi ministri Alfieri e Guarneri. In serata alle 19.10, egli ha lasciato la capitale, salutato alla stazione Termini, dai ministri Lantini, Alfieri e Guarneri, dal sottosegretario agli Esteri Bastianini, dall'Ambasciatore col personale dell'ambasciata e da una rappresentanza delle organizzazioni del Partito nazionalsocialista in Italia.

I brindisi scambiati ieri sera tra il Ministro Guarneri e il Ministro Funk hanno ufficialmente messo in luce la sostanziale identità, di principii e di applicazione, della politica economica fascista con la politica economica tedesca.

Come ha opportunamente rilevato S. E. Guarneri l'Italia e la Germania stanno oggi risolvendo, per gli stessi motivi, gli stessi formidabili problemi economici. I due grandi Paesi mirano a conquistare una durevole autarchia non soltanto per migliorare le condizioni di vita dei loro popoli, ma anche per dare alla loro politica — pacifica e nello stesso tempo rivoluzionaria — la indispensabile premessa dell'indipendenza economica.

Posti di fronte agli stessi scopi le politiche dell'Italia e del Reich dovevano, per forza di cose, assumere i medesimi atteggiamenti concreti. Si spiega quindi la somiglianza dei metodi adottati per valorizzare, con rapidità e al massimo grado, le risorse economiche nazionali; nonchè la ovvia convenienza di unire gli sforzi per aiutarsi reciprocamente a raggiungere gli obbiettivi comuni.

Una manifestazione di tale unione può vedersi nella emigrazione stagionale di mano d'opera italiana in Germania. Trentamila lavoratori agricoli, già andarono, ed ancora andranno, ad aiutare i camerati tedeschi nel lavoro dei campi. D'altra parte la Germania collabora con i suoi tecnici ed il suo capitale allo sforzo colossale che stiamo compiendo per sfruttare le ricchezze naturali dell'Impero e per eseguire, variare e perfezionare la produzione metropolitana d'indole autarchica.

Più che nel settore del lavoro, tuttavia, è in quello dello scambio di merci che risulta oltremodo manifesta e significativa la stretta solidarietà fra la nostra economia e quella tedesca. Gli scambi italo-tedeschi ammontano oggi al 25 per cento, grosso modo, del nostro commercio con l'estero. La Germania è al primo posto non soltanto fra i nostri fornitori ma anche fra i nostri clienti internazionali. Fra Berlino e Roma non corre soltanto un solido asse politico, ma anche una robusta corrente di affari la quale — rendendo sempre più interdipendente il benessere dei due popoli — giova sulla affinità d'idee e di indirizzi politici che è alla base della comune amicizia.

Questi rapporti di commercio sono destinati a diventare più stretti. Le continue realizzazioni autarchiche italiane ... consentono di estendere, d'intensificare e di diversificare gli scambi fra l'Italia e la Germania, ed offrono la base naturale a quelle ampie trattative economiche che sono ormai sul punto di concludersi.

La collaborazione commerciale sempre più intensa fra Roma e Berlino non esclude, tuttavia, uno sviluppo degli scambi con gli altri Paesi. Questa verità lapalissiana, affermata e riaffermata dal Duce e ripetuta dal Ministro Guarneri, non c'è commentatore in buona fede che possa seriamente contestarla. Tanto più che proprio durante gli ultimi dodici mesi sia il commercio dell'Italia che quello della Germania, sono aumentati non soltanto fra di loro ma anche coi mercati di parecchi Paesi produttori di materie prime.

Il fatto è, invero, che economia autarchica non significa economia in mercato chiuso, quale quello che auspicava il Fichte. Gli sforzi autarchici mirano a far produrre in casa ai prodotti indispensabili alla vita ed alla difesa dello Stato» Questo è tutto. Ma poichè la vita dei popoli civili è oggi altamente variata, non basta la «nazionalizzazione» dei consumi fondamentali per fare astrarre una collettività statale dai rapporti di scambio con le altre collettività. Anche un Paese che abbia raggiunto il più alto grado possibile di sufficienza autarchica resta compratore di una massa di merci estere capace di alimentare un'ampia corrente di scambi internazionali purchè, bene inteso l'estero compri in contropartita le sue merci.

La collaborazione sempre più intima che si va stabilendo fra l'economia italiana e quella tedesca non opera, quindi, contro il benessere delle altre economie.

Essa giova, singolarmente, all'Italia ed alla Germania. Ma innalzando il livello di vita dei due popoli risulta utile, in definitiva, anche per la prosperità del mondo.

Importanza europea

BERLINO, 9.

L'imminente viaggio di Chamberlain a Roma è l'argomento di cui si occupano oggi principalmente questi giornali che pubblicano al riguardo ampie corrispondenze da Roma, Londra e Parigi, sottolineando come, malgrado gli sforzi contrari francesi, la visita del Primo ministro inglese al Duce stia profilandosi quale avvenimento politico, non solo rilevante agli effetti dei rapporti anglo-italiani, ma anche di massima importanza europea.

La «Muenchner Neueste Nachrichten» osservano che in Italia la conclusione del viaggio nord-africano di Daladier è stata accolta con calma ed indifferenza, poichè giustamente la vittoria di Franco ed i colloqui di Beck a Berchtesgaden ed a Monaco sono fatti positivi nel cui confronti a nulla valgono le fiumane di inutili parole pronunciate da Daladier, parole che non potranno mai fermare il corso degli avvenimenti.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza parigina, criticando lo atteggiamento presuntuoso di Daladier a Orange, domanda se l'ingenua e semplicista fiducia di Daladier perdurerà anche di fronte ai prossimi formidabili attacchi della opinione che lo attendono a Parigi e che lo metteranno in una posizione tutt'altro che trionfale.

Per la «D.A.Z.» la Francia dimentica a questo proposito un fatto importante, e cioè che con il patto anglo-italiano la Gran Bretagna ha dato da parte sua il contributo richiesto dalla nuova posizione dell'Italia come grande Potenza imperiale mediterranea.

Da parte francese questo necessario contributo non è stato ancora dato e gli inglesi non l'hanno certamente dimenticato. Affermato poi che tra Italia e Francia esiste così ancora un conto aperto da regolare, il giornale dichiara che per quanto riguarda l'atteggiamento della Germania esso è chiarissimo: «Noi — scrive — *non facciamo ora mistero del fatto che rafforziamo l'asse Roma-Berlino in tutti i settori*».

Il giornale cita a tale proposito le conversazioni avute in questi giorni a Roma dal ministro dell'economia Funk e i significativi discorsi scambiati in tale occasione. L'affermazione del Duce nel suo telegramma al Fuehrer che le due rivoluzioni continuano a «*marciare insieme*», vale anche per il settore economico come per quello politico ed europeo nel quale l'Asse ha operato un grandioso rivoluzionamento.

Un volo del Duce

Visite al nuovo campo di Littoria e alla Furbara

Entusiastiche dimostrazioni di operai

ROMA, 9.

Alle ore 12.30 di oggi il Duce, partito dall'aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva verso l'Agro Pontino.

Dopo aver sorvolato a bassa quota la città di Littoria, atterrava sul nuovo campo di aviazione situato presso la città e destinato a sede della scuola di volo cieco.

Il Duce, guidato dal ten. col. Rossi, ispezionava per oltre una ora tutte le installazioni della scuola che inizierà il suo funzionamento entro il prossimo febbraio, interessandosi dei vari impianti in corso di finitura. Le maestranze addette ai lavori improvvisavano una entusiastica dimostrazione al Duce che si intratteneva familiarmente con gli operai, informandosi delle loro condizioni e disponendo perchè venisse loro corrisposta una giornata di soprasoldo.

Alle ore 14 il Duce ripartiva col proprio apparecchio, dirigendosi lungo il littorale tirrenico fino a Furbara ove atterrava senza preavviso. Quivi, ricevuto dal generale Scelzo, si interessava dell'esperienze in corso presso la direzione centrale di armamento e dei risultati di alcuni nuovi tipi di bombe.

Risalito quindi a bordo del proprio apparecchio, il Duce ripartiva da Furbara, atterrando allo aeroporto del Littorio alle 15.30, rientrando poscia a Palazzo Venezia.

Prodigi dell'ala legionaria in Spagna

674 aerei abbattuti più 163 probabili a tutto 1 gennaio 1939

SALAMANCA, 9

Ecco l'elenco degli apparecchi nemici abbattuti dall'aviazione legionaria a tutto il primo gennaio 1939:

Tipo di apparecchio abbattuto — controllato — non controllato — totale.

Apparecchio da bombardamento tipo «Potez», controllati 14, non controllati 0 — totale 14;

Da bombardamento «Martin Bomber» controllati 46, non controllati 11, totale 57; id. non identificato, contr. 7, non contr. 2, totale 9; Da caccia «Loire» contr. 8, non contr. 0, totale 8; id. «Dewoitine» contr. 10, non contr. 1, totale 11; id. «Nieuport» contr. 11, non contr. 0, totale 11; id. «Spad» contr. 3, non contr. 0, totale 3; id. «Boeing» contr. 4, non contr. 0, totale 4; id. «Rata» contr. 209, non contr. 68, totale 277; id. «Curtiss» contr. 222, non contr. 32, totale 254; id. «Assalto» contr. 12, non contr. 0, totale 12 — Non identificato, contr. 69, non contr. 45, totale 114; Sesquiplano d'assalto «Bitra», contr. 9, non contr. 0, totale 9; ricognizione «Breguet» contr. 18, non contr. 0, totale 18; ricognizione «Papagajos» contr. 27 non contr. 4, totale 31; Turismo, contr. 4, non contr. 0, totale 4; Dirigibili contr. 2, non contr. 0, totale 2; Draken contr. 1, non contr. 0, totale 1.

TOTALE CONTROLLATI 674, NON CONTROLLATI 163, TOTALE 837.

Elenco numerico degli apparecchi dell'aviazione legionaria abbattuti in combattimento in dipendenza di azioni belliche:

Precipitati od atterrati in territorio nemico alla data del primo gennaio 1939 XVII.

Apparecchi da caccia «C. R. 32» n. 72; id. d'assalto «B A 65» n. 2; bombardamento «S 81» n. 4; id. «S 79» n. 4; id. «BR 20» n. 1; da ricognizione «RO 37» n. 2.

TOTALE N. 85.

Convocazioni

Il Gran Consiglio a Palazzo Venezia il 6 febbraio

ROMA, 9

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del 6 febbraio.

Il Comitato Interministeriale per l'Autarchia il 31 gennaio

ROMA, 9

Il Comitato Interministeriale per l'Autarchia è convocato a Palazzo Venezia alle ore 16 del 31 gennaio.

Le ingenti perdite subite dai rossi sul fronte di Catalogna

SAINT JEAN DE LUZ, 9.

A dimostrazione delle ingenti perdite dei rossi viene reso pubblico un documento ufficiale raccolto qualche giorno fa nei locali dove era la sede del Quartier generale della undicesima brigata mista. Il documento, che porta il timbro e la firma del generale, è intitolato: «Undicesima brigata mista: 27 dicembre 1932. Relazione sulle perdite subite dal giorno 24 ad oggi».

Ogni casella dello specchietto reca le informazioni relative a ciascun reparto: cifre degli infermi, dei disertori, dei dispersi, dei feriti e dei morti e poi il totale. Il Quartiere generale figura con due perdite il 41 battaglione con 200, il 42, con 165, il 43, con 244, il 44, con 207, il 1. sanità con 30, quello di munizionamento con una, gli zappatori con 10, le trasmissioni con una, la cavalleria con 20. Totale 880 che sono le perdite subite dalla brigata.

Queste perdite vanno poi divise: disertori 4, infermi 8, morti 13, feriti 70, scomparsi 777. Ciò che significa che su 880 perdite 777 sono i disertori, i prigionieri e i passati alle linee nazionali.

La stessa fonte informa che il villaggio di Belleaire, a nove chilometri da Balaguer, nella vallata settentrionale dell'Urgell, è stato incendiato dai marxisti la notte prima di abbandonarlo.

Si apprende infine che i giornali Libertad, Castilla Libre e C.N.T. che si pubblicavano a Madrid, non escono da parecchi giorni per mancanza di carta. Si crede che il Governo abbia proibito di rifornirli della carta necessaria per evitare che i tre giornali continuino a svolgere la loro propaganda anticomunista.

Incidente antipolacco nell'Ucraina Carpatica

VARSAVIA, 9.

L'agenzia telegrafica polacca comunica:

Oggi, alle ore 13, un gruppo di seguaci del Governo di Voloscin ha gettato pietre contro il Consolato polacco a Sevlius, Ucraina Carpatica, rompendo alcuni vetri. La gendarmeria, informata dell'incidente, si è rifiutata di intervenire, dichiarando che il personale era occupato altrove. In seguito a ciò l'incaricato di affari esteri cecoslovacco, esigendo soddisfazione da parte del Governo di Praga e da parte del Governo locale dell'Ucraina Carpatica.

I risultati positivi del recente incontro Hitler Beck sono accennati in una nota dell'ufficiosa *Gazetta Polska* la quale scrive testualmente: *Apprendiamo da fonte bene informata che se è proceduto ad un giro di orizzonte in un'atmosfera di sincerità. Certe voci esagerate diffuse ultimamente sulle intenzioni politiche della Germania nell'est europeo si sono dimostrate non vere. I due Governi continuano a considerare importanti le loro relazioni di buon vicinato e sono convinti che la nuova situazione creata dalla crisi cecoslovacca non deve ostacolare lo sviluppo normale di tali relazioni.*

Messaggio di Franco recato al Duce

ROMA, 9.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale spagnolo Edoardo Aunos venuto a Roma per trattare questioni di carattere economico fra la Spagna e l'Italia, che ha recato al Duce un messaggio personale del generalissimo Franco.

Visite di Csaky a Berlino e a Roma

BUDAPEST, 9

Secondo informazioni del governativo «Pesti Hirlap» (?) il Ministro degli Esteri, conte Csaky, si recherebbe a Berlino verso il 20 di questo mese e in seguito farebbe la visita in Italia.

Chamberlain e Halifax partono oggi per Roma

Speranze e auguri britannici per il felice esito dell'incontro

LONDRA, 9.

Ritornato ieri sera dal breve riposo nel castello dei Chequers, il signor Neville Chamberlain ha avuto stamattina in Downing Street un'altra consultazione coi suoi principali collaboratori, tra cui, oltre lord Halifax, il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon e il Ministro degli Interni sir Samuele Hoare, entrambi ex Ministri degli Esteri.

Come è noto, Chamberlain e lord Halifax — accompagnati da sir Alexander Cadogan, sottosegretario permanente al Foreign Office, da Maurice Ingham, direttore per gli affari meridionali al Foreign Office, da Cleverley e lord Douglas, segretario e segretario parlamentario di Chamberlain, da Harvey, segretario di lord Halifax e da Peake dell'Ufficio stampa del Foreign Office — partiranno domattina alle 11 dalla stazione Victoria e arriveranno a Roma alle ore 16.30 di mercoledì.

Si pensa che questa mattina i Ministri abbiano preso atto del rapporto inviato a Londra da lord Perth circa il colloquio svoltosi a Palazzo Chigi tra il Ministro degli Esteri conte Ciano e l'Ambasciatore britannico.

Il *Times* crede che nel colloquio siano stati scambiati, per le rispettive approvazioni, i testi dei discorsi che saranno pronunziati mercoledì alla fine del banchetto ufficiale a Palazzo Venezia.

Alla vigilia della partenza dei Ministri sembra che i giornali antifascisti abbiano per il momento rinunziato ad insistere nelle loro velleità di opposizione.

Quanto ai rapporti di piena solidarietà tra Roma e Berlino, tutti i giornali che si occupano dell'argomento tornano anche ora alla vigilia del Convegno a rilevare che tale solidarietà è un fatto acquisito ormai alla storia contemporanea dell'Europa e che nessuno in Inghilterra si sognerebbe di poter indebolire la compagine dell'Asse.

Il «Times», in un articolo di fondo, dice tra l'altro che il convegno di Roma costituisce un'altra riprova che il Governo britannico si rifiuta di escludere la possibilità di una buona intesa con un'altra Nazione, solo perchè questa ha una forma di governo diversa. Il giornale dice poi che il Governo britannico non mira a dividere l'Asse Roma-Berlino e che le discussioni non hanno un determinato programma e conclude:

«*Le conversazioni saranno fondate sulla riunione di Monaco e sull'accordo italo-britannico ed hanno grandi probabilità di successo.*

Il «Daily Mail» dice che Mussolini e Chamberlain discuteranno, senza dubbio, i rapporti italo-francesi e la questione spagnola. Rileva che in settembre la pace d'Europa fu salvata all'ultimo momento, mercè l'intervento di Mussolini e scrive che anche ora a Roma vi è la più promettente possibilità di arrivare ad una generale distensione in tutta l'Europa.

Il Primo ministro ha ricevuto in Downing Street di ritorno dai Chequers, un telegramma del comitato parlamentare anglo-italiano presieduto dal deputato sir Patrizio Hannon. Il dispaccio esprime il più cordiale augurio per il buon successo del convegno di Roma e per il pieno ristabilimento dell'amicizia permanente e di reciproca collaborazione tra l'Italia e la Gran Bretagna per il progresso della pace del mondo.

Lo stesso comitato che comprende un centinaio di autorevoli membri del partito conservatore alla Camera dei Comuni ha anche telegrafato al ministro degli affari esteri a Roma, esprimendo il sincero augurio che vengano stabiliti pace permanente e rapporti di reciproca cooperazione tra l'Italia e l'Impero britannico. Il dispaccio continua esprimendo l'ardente speranza che la cooperazione e la mutua collaborazione italo-britannica possano nell'anno nuovo offrire le basi per il consolidamento di una pace durevole tra le Nazioni del mondo.

Un comunicato della «Press Association» dice che, dato il carattere dei problemi di fronte ai quali si trova la diplomazia europea, le conversazioni di Roma saranno, per la maggior parte, di carattere generale e costituiranno un esame attento e completo della presente situazione e dei probabili sviluppi degli avvenimenti durante quest'anno.

Il Ministro degli Esteri Halifax, ha ricevuto oggi al Foreign Office l'Ambasciatore di Francia Corbin.

Roma in onore degli ospiti graditi

ROMA 9.

In occasione della venuta a Roma del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri britannici, gli uffici pubblici della Capitale saranno imbandierati dalle ore dodici di mercoledì 11 alle ore 18 di sabato 14 corrente.

Si decide oggi il destino della Francia?

PARIGI, 9.

La stampa parigina continua a lanciare grida di angoscia per le prossime conversazioni Mussolini-Chamberlain, mettendo in rilievo che domani, nel brevissimo incontro che si svolgerà fra gli uomini di Stato inglesi diretti a Roma e quelli francesi, si deciderà forse il destino della Francia.

Secondo le redazioni parigine, la più piccola debolezza da parte di Daladier e Bonnet potrà avere conseguenze incalcolabili, dato soprattutto che si conosce la sovrumana abilità del Duce e della politica italiana, sempre capace di assicurarsi all'ultimo momento, se non la solidarietà, almeno la comprensione di Londra. Da ogni parte ed in ogni scritto si invoca pertanto più che mai rumorosamente che il Governo francese dichiari domani alto e forte che non cederà a nessuna pressione e raccomandazione e che qualunque iniziativa conciliatrice che partisse da Londra a proposito delle relazioni franco-italiane, è preventivamente condannata a rimanere senza seguito.

Vari giornali osservano stamane che, ritornato a Parigi, il Presidente del Consiglio trova una situazione politica e parlamentare poco adatta alla realizzazione del programma di ricostruzione nazionale e di intransigente difesa dello Impero francese che egli ha preconizzato durante il suo viaggio.

La stampa rileva che il Governo non dispone di una maggioranza stabile e omogenea, che un improvviso minimo spostamento di voti può da un momento all'altro provocare una crisi ministeriale e che intanto le officine francesi continuano a fabbricare penosamente solo una ventina di aeroplani al mese, mentre in Germania, per esempio se ne fabbricano parecchie centinaia.

L'*Epoque* afferma che non è possibile risollevare la Francia senza un cambiamento di regime. I giornali dell'estremismo bellicoso sostengono d'altra parte che l'atteggiamento del Governo francese nel la questione spagnola deve dimostrare la sincerità delle dichiarazioni intransigenti del Presidente del Consiglio e chiedono che a prova dell'affermata volontà di difendere le posizioni della Francia nel Mediterraneo e nell'Africa del nord, egli agisca prontamente in favore della Spagna rossa ordinando, come prima cosa, la riapertura completa ed ufficiale della frontiera dei Pirenei. Anche alcuni giornali che avevano finora ardentemente sostenuto la Spagna nazionale fanno voltafaccia. Così il *Jour*, senza chiedere ancora l'intervento della Francia a favore dei rossi, afferma doversi, ad ogni costo, impedire che il conflitto spagnolo si risolva a vantaggio dell'Italia.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto questa mattina un lungo colloquio con il Ministro degli affari esteri Bonnet, e nel pomeriggio un secondo lungo colloquio con lui i due ministri hanno discusso ampiamente il programma della conversazione che avrà luogo domani nel pomeriggio al Quay d'Orsay con i ministri inglesi: programma che sottometteranno domattina alla approvazione del Consiglio dei ministri.

Negli ambienti parigini bene informati si precisa che, esponendo al Consiglio dei ministri convocato per domattina le conclusioni politiche del suo viaggio, il Presidente del Consiglio renderà conto anche delle conversazioni che ha avuto coi capi militari durante la sua visita alle opere fortificate della Tunisia.

Una nota dell'agenzia «Havas» dice che lo scambio di vedute che avranno domani al Quay d'Orsay, Chamberlain e lord Halifax con Daladier e Bonnet alla vigilia delle importanti conversazioni di Roma, è logico, dati gli stretti rapporti che uniscono la Francia all'Inghilterra. In quanto alle rivendicazioni italiane verso la Francia, la nota aggiunge che la posizione della Francia è stata definita nettamente tanto da Bonnet quanto da Daladier nei noti discorsi. La Francia è sicura del suo buon diritto, tanto per quello che riguarda Gibuti ed il canale di Suez, che la Tunisia «Essa — continua la nota «Havas» — *si è sempre prestata ad una stretta collaborazione con l'Italia circa l'uso della ferrovia di Gibuti. Secondo l'accordo del 1935 il Governo francese ha facilitato la cessione di 2500 azioni di questa Compagnia all'Italia, ma non bisogna dimenticare che Gibuti costituisce un porto importante ed indispensabile della marina francese sulla via dell'oriente ed è escluso che si possa parlare a questo proposito di una cessione territoriale. La Compagnia del canale di Suez, la metà delle azioni della quale, cioè 800 mila, è in possesso di azionisti francesi, ha sempre praticato una politica di tariffe estremamente laterale. E' normale che avendo gli azionisti francesi sopportato i rischi della impresa ai suoi inizi, essi abbiano nel consiglio di amministrazione 19 rappresentanti contro dieci inglesi, due egiziani ed uno olandese Non bisogna dimenticare poi che in questa faccenda il primo interessato è l'Egitto, che entrerà in possesso del canale nel 1968*».

La nota ripete, ancora una volta, che la Francia rimane fedele alla firma messa sotto il trattato del 1935, firmato a Roma e ratificato dal Governo francese. «*Il Governo francese ha manifestato continuamente il suo desiderio di mantenere relazioni cordiali con l'Italia e per questo nel 1935 ha consentito a importanti concessioni. Il Governo francese resta disposto a negoziare col Governo italiano sulla base degli accordi di Roma, quanto le autorità fasciste vorranno ristabilire le relazioni normali con la Francia e riprendere le conversazioni iniziate dal principio del trentotto con l'incaricato di affari Blondel a Roma*».

La nota conclude dichiarando che la tesi del Governo francese è interamente condivisa ed approvata dal Governo britannico.

La delegazione parlamentare francese che ha visitato la Catalogna è giunta ieri sera a Perpignano da dove ha proseguito per Parigi. Prima di lasciare la Spagna rossa, i membri della commissione che appartengono a diversi partiti di sinistra e del centro hanno fatto una dichiarazione comune nella quale constatando la «*comunità di ideali che unisce i partiti democratici di Spagna e di Francia*» osano affermare che, «*le truppe rosse combattono per il trionfo della libertà contro un intervento straniero unilaterale*». Essi hanno inoltre promesso di agire con tutti i mezzi di cui dispongono per stimolare l'attiva solidarietà della Francia in suo favore.

In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra la Francia e l'Iran, tutti i membri della legazione iranica a Parigi sono stati richiamati in Patria, eccettuato il primo segretario della legazione — Sepah Body, ministro dell'Iran a Parigi, ed i membri della legazione lasceranno domani mattina la capitale francese.

FRANCO AVANZA

La disperazione a Barcellona

SALAMANCA, 9.

Nella giornata di ieri sono stati respinti, con sanguinose perdite per i rossi, parecchi attacchi nemici nei settori di Monterubio e delle Sierre Drapera, Tejonera.

In Catalogna è continuata l'avanzata delle truppe nazionali, le quali hanno occupato altre località del distretto di Lerida. Tutti i paesi occupati sono apparsi distrutti dai rossi in fuga Le popolazioni liberate hanno accolto le truppe di Franco con manifestazioni di gioia.

Completamente liberate e occupate sono state le località di Pradele, Belmont, Pennias, Cratellsera, Boldu, Fuliora, Ibars, Urgell, Malbert, Limola, Bellvis, Poel, Termens, Villanueva de la Barca, Alcolete, Floresta, Omellons, Tarres, Vimbodi, Villaclara, Villenueva de Prade e Albarca

L'avanzata è stata di dodici chilometri.

Le notizie qui pervenute da Barcellona concordano nel definire la situazione locale come oltremodo critica.

L'avanzata convergente di Franco verso la capitale della Catalogna ha profondamente scosso i dirigenti rossi. Nella popolazione ha acceso segrete speranze in una prossima liberazione da parte delle truppe nazionali.

I capi rossi raddoppiano di energia nel rivolgere alla popolazione appelli disperati alla resistenza a tutti i costi. Il ministro dell'Economia catalana, Comorera, ha chiesto la mobilitazione generale e l'invio al fronte di tutti gli uomini validi Il mondo ne conosce il sistema: i recalcitranti marciano con le baionette alle reni.

L'appello del signor Comorera è significativo: «La lotta è mortale L'ora di un supremo sforzo è venuta» La popolazione accoglie queste e altre drammatiche innovazioni con manifesta apatia.

La controffensiva tentata dai rossi nel sud-ovest della Spagna per alleggerire la pressione franchista verso Tarragona e Barcellona non ha dato i frutti sperati. Ovunque i tentativi marxisti sono stati annientati dalla violenza del fuoco nazionale.

24

Dalla sincerità all'equivoco

Sotto questo titolo «Regime Fascista», traendo spunto dall'omelia pronunciata dal Vescovo di Cremona nella Cattedrale, nella quale l'illustre prelato monsignor Cazzani ha parlato della difesa della razza ricordando la maledizione divina che cadde sul popolo ebraico e negando che la Chiesa protegga gli ebrei «dichiarando che anzi la Chiesa tiene fermo alle sue leggi e alla sua disciplina e che di matrimoni fra cattolici e ebrei la Chiesa non ne vorrebbe nessuno e che il battesimo agli ebrei deve essere conferito molto a rilento e solo dopo un travaglio spirituale e una lunga prova» scrive:

« Noi sulla sincerità delle conversioni dei giudei restiamo pessimisti; tuttavia dobbiamo riconoscere che se gli alti prelati d'Italia avessero tutti tenuto un linguaggio sereno e sincero come questo che abbiamo già riferito, non sarebbero sorte le polemiche strane ed inique che hanno fatto il giuoco dello straniero.

Ma, nella occasione della stessa festività, un'altra omelia ha tenuto il Cardinale Nasalli Rocca a Bologna, il quale con evidente allusione a noi, ha fra l'altro affermato:

« Quanta ignoranza, o miei cari figliuoli, intorno ai principi e ai problemi fondamentali della nostra fede! Ogni giorno ne abbiamo una prova, e ne abbiamo avuto prova anche recente quando appunto ha fatto meraviglia che la chiesa abbia affermato la fratellanza universale dei popoli nel nostro Signore Gesù Cristo ».

Se volessimo essere anche noi grossolani nelle parole dovremmo rispondere: «Quanta poca sincerità in certi prelati, quando vogliono fare politica sotto veste religiosa, e mescolano con leggerezza inaudita il sacro con il profano! ».

Ma non c'è bisogno di ricorrere a parole grosse per affermare che il Cardinale di Bologna avrebbe fatto bene ad essere più sincero con i suoi ascoltatori, non travisando ad arte il nostro pensiero che a maggior chiarezza ripetiamo.

Nessuno nega in senso religioso la fratellanza universale dei popoli, ma nessuno — come ha riconosciuto il Vescovo di Cremona che d'intelligenza e di coltura ne ha da vendere — può negare storicamente la lotta di razza, che è sempre esistito nella storia, come sempre sono esistite le lotte religiose e le lotte politiche E nessuno può negare che la Chiesa, quando ha dovuto agire contro i suoi nemici, è stata inesorabile, spietata.

Il Fascismo non fa che seguire lo stesso sistema di lotta, con quella generosità che i tempi e la maggiore nostra umanità suggeriscono. Noi non abbiamo mai fatto strage degli ebrei, come la Chiesa ha fatto strage di Musulmani e di Albigesi, nonchè di questi stessi gruppi di cristiani, siccome i Fraticelli e i Valdesi, che pur erano credenti nello stesso Dio e negli stessi dogmi e facevan parte della stessa comunità.

S. E. Nasalli Rocca se voleva essere preciso nella polemica doveva ricordare che in una precedente omelia egli aveva accusato il Fascismo di avere preso a prestito le sue idee da «ideologie esotiche». Ciò non è vero. E' menzogna. I provvedimenti razzisti sono inspirati e intonati agli insegnamenti e alla tradizione costante della Chiesa. Il Concilio di Macon (nel 581) fece escludere i giudei, e il Concilio di Toledo (nel 633) anche i meticci e persino i giudei convertiti alla religiose cattolica, da tutte le funzioni e dagli incarichi pubblici. Il Concilio di Reims (625) li escluse anche dal servizio militare. Il Concilio di Cayanzo (1050) proibì ai cristiani di assumere servi ebrei. Il Concilio di Bologna (1337) proibì ai cristiani di vendere beni immobili ai figli dello stesso popolo maledetto.

Ma altri Concilii decretarono contro il popolo giudeo cose spaventose o umilianti che lo stesso Fascismo si è rifiutato di accogliere. E sotto la Chiesa non si parlò mai di discriminazione. Se dei rimproveri noi fascisti meritavamo da Cardinali e da Vescovi, li meritavamo per la nostra eccessiva «tiepidezza». Ma cambiare, o Santo Dio, le carte in tavola in questo modo, è giuoco politico troppo demagogico.

E' un giuoco che può servire soltanto a creare delle tristi solidarietà fra i massoni, fra i comunisti fra gli atei, che noi continueremo invece a combattere sopratutto perchè nemici della Chiesa »

La Befana del Duce tra gli italiani di Parigi

PARIGI, 9

La collettività italiana di Parigi ha celebrato con grandi manifestazioni la Befana del Duce per la quale il Fascio ha approntate una serie di diciassette cerimonie svoltesi nelle varie case d'Italia rionali. Alla presenza dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice sono stati distribuiti 4.000 pacchi contenenti indumenti e generi alimentari, pacchi che erano stati confezionati utilizzando una riuscitissima sottoscrizione lanciata dal Fascio Femminile. La distribuzione dei doni si è svolta dappertutto tra il più vivo entusiasmo e fra le continue acclamazioni al Duce ed all'Italia fascista.

Opera omnia di Chopin diretta da Paderewski

VARSAVIA, 9

Tra qualche settimana uscirà il primo fascicolo della «Opera Omnia» di Federico Chopin pubblicata sotto la direzione di Ignazio Paderewski dall'Istituto nazionale polacco di Federico Chopin.

La commissione editoriale è composta dal maestro prof. W. Maliszewski, dott. G. Pulikowski, dottor Giovanni Platek e Mieczislao Idzikowski. La parte tipografica ed artistica dell'edizione verrà curata dal prof. Mieczislao Kotarbinski dell'Accademia delle Belle Arti di Varsavia.

I commenti alle opere, scritti da Ignazio Paderewski e dai suoi collaboratori vengono tradotti in lingue estere ed immediatamente composti, mentre il testo delle opere è riprodotto meccanicamente dall'originale. Il primo fascicolo conterrà le ballate.

Omaggi augurali alla Regina Imperatrice

ROMA, 9.

Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice ha avuto luogo anche quest'anno, nella R. Cappella del Sudario, un solenne Te Deum officiato dal Cappellano maggiore di S. M. il Re Imperatore coadiuvato dal reverendo clero palatino. Dalla tribuna reale assistevano le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre. Erano anche presenti Collari e Collaresse della SS. AA. la Casa civile e militare di S. M. il Re Imperatore e la Corte di S. M. la Regina Imperatrice.

Oltre al Duce e al Viceré d'Etiopia, hanno inviato omaggi augurali alla Sovrana il Presidente del Senato del Regno che ha così telegrafato:

« A S. M. la Regina Imperatrice Roma. — Alla Maestà Vostra che con instancabile opera quotidiana, ispirata ad un altissimo senso di umana bontà, è conforto ed incitamento a tutti gli italiani, il Senato del Regno, mentre attende con profonda gioia l'imminente avvenimento che allieta la Famiglia Reale, porge nella odierna fausta ricorrenza auguri di perenne felicità che sono la espressione del fervido e reverente affetto del popolo per la sua Regina e della infinita devozione per la gloriosa Dinastia di Savoia. Agli auguri dei camerati aggiungo i miei fervidi voti personali per la Maestà Vostra ed il mio grande ossequio ».

L'augusta Sovrana ha così risposto:

« A S. E. Federzoni. — Mi giungono particolarmente care le buone espressioni augurali che V. E. ha avuto l'amabilità di rivolgermi anche in nome del Senato. Agli onorevoli senatori e personalmente a V. E. mille grazie di cuore. - Elena »

S. E. Costanzo Ciano ha così telegrafato:

« A S. M. la Regina Imperatrice Roma. — La Camera fascista partecipa con i più devoti sentimenti al fervido omaggio augurale che tutta la Nazione oggi tributa alla Maestà Vostra nella lieta ricorrenza del genetliaco. Voglia la M. V. accogliere anche l'espressione del mio profondo ossequio e miei più deferenti voti ».

S. M. la Regina Imperatrice si è compiaciuta rispondere nei seguenti termini:

« Molto cordialmente ringrazio gli onorevoli deputati e V. E. per il pensiero cortesemente rivoltomi ed i buoni, tanti graditi auguri. - Elena».

Il Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta S. A. S. il Principe Ludovico Chigi Albani, ha inviato all'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

« A S. M. la Regina Imperatrice Roma. — In questo lietissimo giorno Gran Maestro Malta presenta nome suo ed Ordine vivissimi voti augurali testimonianza devozione amatissima benefica Sovrana ».

S. M. ha così risposto:

« Sono cordialmente grata a V. A. S. ed all'Ordine di Malta del pensiero augurale che tanto gentilmente hanno voluto rivolgermi in questo giorno. - Elena ».

Il Governatore generale della Libia ha telegrafato nei seguenti termini:

« A S. M. la Regina Imperatrice Roma. — Prego V. M. voler gradire il fervido augurio che alla Maestà Vostra elevano le popolazioni della Libia, augurio al quale mi permetto di unire i miei voti fervidissimi ».

L'augusta Sovrana ha fatto giungere a S. E. Balbo la seguente risposta:

« Mi è giunto assai gradito il Vostro gentile telegramma. A voi, Eccellenza, e alle popolazioni della Libia e miei vivissimi e ben cordiali ringraziamenti - Elena ».

Il Presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra ha così telegrafato:

« Gentiluomo d'onore di Sua Maestà la Regina Imperatrice - Roma. — In questo giorno fausto giungano a S M la Regina i fervidi, devoti auguri dei mutilati d'Italia cui permettomi rispettosamente aggiungere miei voti personali ».

La Regina Imperatrice ha così risposto all'on. Delcroix:

« Desidero che, con Voi, tutti i gloriosi mutilati d'Italia sappiano quanto mi sia giunta gradita la loro parola di augurio e quanto cordialmente io rivolga a tutti il mio ringraziamento più vivo e sentito - Elena ».

Altri ventimila rurali migreranno in Libia

L'autorizzazione del Duce a Balbo

ROMA, 9

Ecco la lettera scritta dal Duce a S. E. Balbo, Governatore generale della Libia, per la seconda immigrazione di ventimila rurali italiani:

Caro Balbo, ho letto il tuo rapporto nonchè la esauriente relazione dei tuoi tecnici, sulla seconda immigrazione di ventimila rurali in Libia, da effettuarsi entro l'anno XVII.

Nell'attesa che tutte le pratiche di ordine amministrativo siano perfezionate, ti autorizzo, colla presente, a dare immediatamente inizio ai lavori. Approvo inoltre il tuo programma concernente la costruzione di nuovi centri rurali per i musulmani libici. — MUSSOLINI.

Questa nuova immigrazione in Libia, che si effettuerà appena le pratiche e i lavori, condotti col ritmo del nostro stile, saranno ultimati, delinea un altro allargamento di quell'opera di civiltà che l'Italia fascista conduce sulla Quarta Sponda con sistemi e con dimensioni del tutto nuovi, di cui più episodi già ebbero a stupire il mondo.

E questa nuova immissione di lavoratori e piccoli italiani nelle terre africane redente deve essere valutata oltre che di fronte alle precedenti, anche a lato dell'opera imponente che il Fascismo rivolge alla capacità e alla volontà lavorativa delle popolazioni libiche.

Mussolini ha dato la sua approvazione pure per la costruzione dei nuovi centri: saranno cinque villaggi con zone di appoderamento e di pascolo per gli agricoltori indigeni.

L'esempio colonizzatore del Regime s'ingigantisce, la dimostrazione della supremazia politica e sociale della nostra azione di civiltà e sempre più eloquente e sempre in maggior contrasto con l'opera esclusivamente sfruttatrice che svolgono altre Potenze, cosidette «grandi colonizzatrici».

Sotto la protezione del tricolore c'è giustizia, lavoro, ordine per tutti. Questa è la nostra potenza.

Prosperità della Libia documentata dal gettito dei proventi erariali

ROMA, 9

Il progresso economico della Libia è comprovato dall'aumento delle entrate proprie della Colonia verificatosi nell'anno 1937 - 38 in confronto delle previsioni. Infatti sono stati accertati questi maggiori introiti: proventi doganali, diritti marittimi ecc. lire 10 milioni e 500 mila, proventi del monopolio 6 milioni, tasse varie 5 milioni, proventi postali, del telegrafo ecc. 3 milioni e 200 mila lire, imposte dirette lire 700 mila, entrate diverse 2 milioni e 600 mila. Il totale delle maggiori entrate è di lire 28 milioni. Queste maggiori entrate sono state assegnate all'incremento dell'attrezzatura economica della Libia, e cioè lire 4 milioni per la costruzione di nuove strade, lire 6 milioni per opere marittime lire 4 milioni e 500 mila per opere edilizie e igieniche, lire 3 milioni quale contributo alle aziende agricole, lire 3 milioni e 500 mila per la costruzione di silos granari.

Il rifornimento notturno e uno strano modo di pagare

PADOVA, 9

Un fatto di una certa gravità è avvenuto la notte scorsa a Piazzola sul Brenta. Erano la una, quando alla autorimessa esercita da Giuseppina Donà si fermava una Fiat 500 targata VE-7743 e dalla quale scendeva un individuo dal fare distinto, di media statura, dai capelli biondi e indossante un soprabito scuro, il quale chiedeva al garzone Bruno Pierpaoli, di 21 anni, il rifornimento di due chilogrammi di olio e venti litri di benzina.

Una volta servito anzichè pagare, l'individuo estraeva una rivoltella puntandola contro il Pierpaoli e, salito quindi sulla macchina, partiva a grande velocità alla volta di Padova.

Il Pierpaoli a sua volta, estratta la rivoltella, sparava contro la macchina due colpi che andavano a vuoto.

L'autonomismo bretone in un recente studio

ROMA, 9.

Un processo ed una bomba lanciata a scopo dimostrativo hanno rimesso in Francia all'ordine del giorno la vecchia questione dell'autonomismo bretone, questione che in un interessante studio del collega Mario Moffa, viene esaminata dalle sue lontane origini.

Nota al riguardo il Moffa, dopo aver ricordato numerosi ed eloquenti episodi della lotta secolare dei bretoni contro i «françois», che qui «non è una provincia che, nell'ambito dello stesso territorio nazionale, cerca di stabilire ai danni di un'altra la sua egemonia, ma due nazioni o meglio ancora due razze che si combattono. Il potere di Parigi è francese; quello di Rennes, di Vannes o di Nantes — a seconda ove si sposta la capitale — è bretone.

«Contro questa continuità storica antifrancese, basata su dati di fatto inconfutabili, si obietterà che tra i bretoni molti servirono lealmente e valorosamente la Francia e che bretoni furono Duguesclin e Cartier; che bretoni furono i corsari che incrociarono nella Manica al servizio del Re, della Rivoluzione e della Repubblica. Sia. Ma anche italiani, polacchi, ungheresi servirono altrettanto lealmente la Francia senza che le loro rispettive nazioni si sentissero francesi.

«Non è stata questa l'esposizione di una preziosità storica a beneficio delle particolari esigenze del momento I processi contro l'autonomismo bretone si susseguono e dimostrano che questo spirito antifrancese permane e vive tutt'ora allo stato latente. Non ci interessa conoscere, nei dettagli, il suo programma. Esso ci è stato riconfermato, nella sua entità, dall'ultima manifestazione esplosiva dei patrioti bretoni: il monumento che a Rennes simboleggiava l'unione fra Bretagna e Francia è stato fatto saltare in aria con una bomba. Ed è stata questa la risposta rumorosa dell'autonomismo ad una ingiusta sentenza emessa della magistratura francese nei riguardi di un gruppo di patrioti di quelle città».

Un prezioso cimelio dei fratelli Cairoli

PAVIA, 9

Un prezioso cimelio è stato offerto al Federale dai professori Lusta e Monti della regia deputazione di storia patria lombarda, consistente in un frammento del mandorlo presso il quale caddero, a Villa Glori, i fratelli Cairoli il 23 ottobre 1867. Il Federale ha disposto che tale cimelio sia deposto a Groppello Cairoli in quella ricostruita cappella che custodisce le salme dei gloriosi fratelli e che il Fascismo pavese ha riconsacrato il 3 luglio dello scorso anno alla presenza dei Principi di Piemonte.

La Jugoslavia in onore della Regina Maria

BELGRADO, 9

In occasione del genetliaco della Regina Maria di Jugoslavia, è stato celebrato nella cappella di Corte un servizio di rendimento di grazie. Erano presenti S. M. il Re, la Principessa Olga, i Principi Tomislav, Andrea, Alessandro e Nicola, le dame di Corte e i membri delle Case civile e militare del Sovrano. Tutti i giornali pubblicano calorosi articoli alla ricorrenza, esprimendo il profondo fervido affetto di tutto il popolo jugoslavo per la Regina Maria.

La Regina Elena madrina della figlia del Diadoco

ATENE, 9

Con intima cerimonia, alla presenza del Sovrano della R. Famiglia e dei membri del Governo, è stato celebrato al Palazzo Reale di Atene il battesimo della figliola del Diadoco e della Principessa tedesca cui sono stati imposti i nomi di Sofia e Cecilia. L'augusta neonata è stata tenuta a battesimo dalla zia, Principessa Irene che rappresentava S. M. la Regina d'Italia Imperatrice d'Etiopia che aveva accettato di essere madrina. Era anche presente alla cerimonia il R. Ministro d'Italia.

Gli incrociatori italiani a Puerto Belgrano

PUERTO BELGRANO, 9

Le unità della settima divisione navale italiana, hanno visitato la base navale argentina di Puerto Belgrano, ove trovavasi riunita tutta la squadra argentina, tra cui i moderni incrociatori « Venticinco de Mayo » ed « Almirante Brown » costruiti dai cantieri italiani. Gli ufficiali ed i marinai argentini hanno accolto molto ospitalmente i camerati italiani e si sono molto interessati nella visita alle nostre navi e alle loro moderne sistemazioni Gli ufficiali italiani hanno visitato le sistemazioni della base, ideate e costruite dal defunto senatore italiano ing. Luiggi. Nella zona di Puerto Belgrano e a Baia Blanca distante una trentina di chilometri e centro importantissimo di produzione granaria, vivono molti connazionali che hanno salutato con gioia l'arrivo delle navi italiane. L'ammiraglio e gli ufficiali della divisione, accompagnati dal R. Console e dal Segretario del Fascio dopo di aver visitato a Baia Blanca l'importante molino di italiani, si sono recati alla sede del Fascio ove hanno presenziato alla riunione delle Camicie nere e delle organizzazioni giovanili, chiusasi con la distribuzione dei doni della befana fascista. Da Baia Blanca con treni speciali e autobus, 5 mila persone si sono recate a Puerto Belgrano per visitare le navi. Anche dalle lontane regioni dell'interno di Patagones e Coronel Curiches erano convenute rappresentanze italiane guidate dai rispettivi agenti consolari. Le navi sono ripartite dirette verso la Terra del fuoco e il loro arrivo a Punta Arenas, nello stretto di Magellano è previsto per la sera del 13 corrente.

I viaggi nuziali

ROMA, 9

Nel mese di dicembre u. s. sono stati venduti 2635 biglietti ferroviari di II classe e 1213 di III classe per viaggi di nozze da e per Roma Di essi 7 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. numero 203.078 coppie di sposi delle quali 2973 provenienti dall'estero e da località di confine.

Nicole sconfessato dai compagni di partito

BERNA, 9

L'on. Nicole, il famigerato capo del socialismo ginevrino, noto per le sue campagne a favore del fronte popolare francese e dei rossi di Spagna, è stato sconfessato dal partito socialista svizzero, il cui comitato centrale riunitosi a Berna, ha biasimato con la massima severità il partito socialista ginevrino ed in particolare l'on Nicole, avvertendo che, ove questi violasse nuovamente la disciplina del partito, sarebbero prese le misure del caso.

La Siria rifiuta di far parte dell'impero francese

BEYROUTH, 9.

Tutta la popolazione siriana ha continuato stamane delle manifestazioni contro le dichiarazioni fatte dall'alto commissario francese essere la Siria parte integrante dell'impero francese. I negozi sono chiusi e imponenti cortei di studenti percorrono le strade di Damasco e di Aleppo, lanciando grida per l'indipendenza siriana. La polizia appare impotente a dominare il movimento dell'indignazione popolare

Un'ondata di gelo sulla Scandinavia

Una previsione fallita

STOCCOLMA, 9

Una eccezionale ed inattesa ondata di freddo si è abbattuta quest'anno sulla Scandinavia. Infatti gli scienziati avevano predetto che essendo la temperatura della corrente del golfo risultata più elevata del normale, si sarebbe avuto un inverno mitissimo. E' accaduto perfettamente l'opposto La temperatura in tre quarti della Scandinavia è addirittura glaciale, molte navi sono prigioniere dei ghiacci e il traffico ferroviario si svolge attraverso enormi difficoltà.

Viene, inoltre segnalato che migliaia di autoveicoli sono rimasti bloccati nelle campagne. Gli incidenti e le disgrazie sono numerosi

Inondazioni gravi nell'Inghilterra e Galles

LONDRA, 9.

Il disgelo ha prodotto forti inondazioni in varie parti dell'Inghilterra e del Galles. Sedici fiumi hanno spezzato le dighe straripando su molte migliaia di terreno. Inondazioni particolarmente vaste sono avvenute nelle valli dei fiumi Wye, Derwend Welland, Ouse, Wear, Tame, Ouker, Ure, Soar, Dee, Alben, Wouej ed altri.

Il credito britannico alla Cecoslovacchia

LONDRA, 9

Questa mattina presso la tesoreria britannica sono incominciate le trattative interrotte prima di Natale fra la delegazione finanziaria cecoslovacca appositamente ritornata a Londra e varii alti funzionari della tesoreria inglese. La missione cecoslovacca, come è noto, è ritornata a Londra per trattare la concessione del credito di 30 milioni di sterline offerto dal Governo britannico d'accordo col Governo francese durante la crisi dello scorso settembre. Venne anche offerto in settembre un credito di 10 milioni di sterline che è già stato concesso. Alle operazioni dovrebbe partecipare anche il Governo francese, ma esso insiste perchè da parte cecoslovacca venga in anticipo precisato l'uso che sarà fatto del credito in questione.

Giochi a premio

La presente rubrica di giochi a premio esce una volta alla settimana.

QUADRATO MAGICO

1					
2					
3					
4					
5					

Definizioni:
1. Del cacciatore e del guerriero
2. Di qui partì Colombo
3. Altrimenti in latino
4. Cavalli pregiati
5. Ovvero

Le parole, se la soluzione è esatta, dovranno leggersi orizzontalmente e verticalmente.

Il biglietto

ADA ENUMERAI
MARSALA

Il biglietto cela un titolo di film recente. Sapete trovarlo?

CAMBIO DI DUE CONSONANTI

Credimi, è proprio xxxxxxx
cercare di dare xxxxxxx,
a quella vieta industria
che poco frutto dà.

TARGHE

Quattro automobili si scontrano, provocando una xx xx xx xx della strada. Quali diverse targhe portavano?

CAMBIO DI CONSONANTI

Di suo sporcizia... fiero
di suo fogliame altero

TITOLO DI FILM

CINEMA
—
CIME
DI
FONTE

Un titolo di film inesistente che ne cela uno recentemente programmato. Vi invitiamo a trovarlo.

CAMBIO DI VOCALE

Per sue corna glorioso
per il suo nero radioso
il primo è nella selva
ed il secondo in ciel.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

Cruciverba. - Orizzontali: Mar, Murge, Lear, Arli, Caravella, Fez, Era, Foj, Duval, Annoè, Ubi, Asa, Id, Pressione, Spiri, Ditta, Maona, Alles

Verticali: Alceo, Nappa, Reazionario, Asr, Ern, Tra, Sia, Mao, Orca, Uri, Oli, Rilievamenti, Clara, Dica, Al, Ae.

Novità Libraria: Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana.

Il biglietto: Imballatrice.

Zeppa sillabica: Mentore - Mentitore.

Cambio di iniziale: Vizzo, pizzo.

Tra i moltissimi solutori del gioco della rubrica precedente la sorte ha favorito il lettore Bruno Cosimi da Pordenone e l'abbonato Giovanni Bruni di Udine. Al primo verrà messo in corso l'abbonamento trimestrale al nostro giornale, al secondo verrà inviato in premio un volume di amena lettura.

N. 10
Il Popolo del Friuli
A. L. UDINE

Inviateci la soluzione esatta di uno dei giochi della presente rubrica a vostra scelta, servendovi del talloncino incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale cancellino la lettera L. sul talloncino; i non abbonati la lettera A. Tra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a «Il Popolo del Friuli», tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente, in premio un volume di amena lettura.

I bianco - neri

concludono il girone di andata con una chiara strepitosa vittoria

Una delle poche azioni offensive degli Audaciani. Dalla foto si rileva l'esatto schieramento protettivo di Ciroi, Gallo e Serri mentre Gremese raccoglie la palla

Il rinnovato quintetto sbaraglia la difesa avversaria con un gioco spigliato e realizzatore

UDINESE - AUDACE 9-1 (4-0)

MARCATORI: Gallo al 5', Bertoli al 22', Bertoli al 36', Faini al 41' del primo tempo. Faini all'8', Sdraulig al 13', Tabanelli al 20', Marini al 27', Marini al 34', infine Madinelli al 44' segna l'unico punto per l'Audace.

UDINESE: Gremese, Ciroi e Venier; Dianti, Gallo, Serri; Marini, Faini, Bertoli, Tabanelli, Sdraulig.

AUDACE: Martinello, Veneri e Zamboni; Grazzoli, Formenti, Schioppetti; Madinelli, Pellicari, Barbieri, Bazzi, Milani.

ARBITRO: Camisasca di Milano

Giornata bella. Pubblico numerosissimo nei popolari e discreto in tribuna. Il terreno è un po' fangoso e viscido per il disgelo. Nel complesso della partita costantemente dominata dall'Udinese, il gioco si è svolto corretto e velocissimo.

All'inizio l'arbitro ha interrotto il gioco per un minuto di raccoglimento alla memoria del compianto portiere monfalconese Mario Dreossi, deceduto domenica scorsa in seguito al noto incidente occorsogli durante la partita C.R.D.A.-Udinese.

Alla partita ha assistito il segretario federale console Rinaldi con l'Ispettore federale sportivo cav. Dal Dan.

L'andamento di una partita durante la quale una delle contendenti si assicura un bottino tale di marcature può essere facilmente immaginato. Dire di superiorità è anche superfluo. La cronaca dell'ultima partita svoltasi al polisportivo Moretti perciò conta poco per esaltare una vittoria che balza da sè evidente soltanto che si scorra la unica riga indicante il risultato.

L'Udinese ha chiuso il girone di andata con una affermazione che sanziona inequivocabilmente la sua superiorità su tutte le avversarie del girone, se ancora qualcuno poteva ancora dubitare. Il primato è assoluto da ogni punto di vista e cioè anche in rapporto alle porte segnate e per quelle subite, oltre che per il distacco in classifica dalle inseguitrici.

La vittoria di domenica scorsa ci voleva per riportare l'ambiente sportivo cittadino tutto stretto intorno alla propria squadra — dalla quale del resto non si è mai staccato — ma che in questi ultimi tempi era in rumore per le critiche che provocava il punto di vista dell'allenatore da nessuno condiviso.

La prima linea non convinceva e bisogna convenire che nell'ultimo periodo il primato è stato mantenuto per merito della linea mediana che ha sopperito alle deficenze del quintetto non solo bloccando l'attività delle avversarie ma anche portando l'apporto, con Gallo, del proprio contributo concreto. La proclamata impossibilità di sostituire un uomo era una rivelazione di carestia che mal si confaceva ad una squadra tendente alla massima meta e che in tal modo avrebbe potuto precipitare nel buio appena che una causa avversa l'avesse menomata nella propria struttura tipo che le consentiva di passare vittoriosa su tutti i campi. Era troppo sproporzionato, inoltre, il rendimento del reparto mediano nel confronto degli altri e tutto faceva supporre che appena questo avesse tentennato e fosse stata aperta la breccia per il passaggio degli attaccanti delle squadre avversarie, non sarebbe stato possibile rimontare la corrente ad opera del quintetto bianco-nero rivelatosi sempre troppo sterile.

La prova di domenica ha dimostrato a tutti, nel modo più luminoso, che per il futuro, almeno per qualche tempo, quando la necessità imporrà la sostituzione di un atleta, in qualunque reparto, ciò non provocherà il tracollo della squadra. L'Udinese può disporre di sostituti che mettono al riparo da colpi mancini. Tonello, Zanussi, Miani, già collaudati offrono tutte le garanzie per tamponare le eventuali falle nei reparti arretrati. Per il reparto di attacco gli uomini non mancano oltre a Ferigo che non esitiamo a porlo alla testa dei rincalzi. Ferigo, atleta di indubbia classe, non ha raggiunto la forma che tanto lo ha fatto distinguere lo scorso anno nel campionato di prima divisione ma non tarderà ha riportarsi alla efficenza con un adeguato allenamento. Preparazione che gli consentirà, al suo rientro in squadra, di riconquistarsi le simpatie del pubblico.

Dopo la partita contro l'Audace la squadra bianco-nera va elogiata in blocco. Portiere, terzini, mediani ed attaccanti hanno giocato tutti con uguale entusiasmo collaborando per l'affermazione superba.

Il quintetto di punta ha avuto la sua beneficiata ma non per questo si è elevato al di sopra degli altri reparti. Il suo compito è stato facilitato dal contegno autoritario soprattutto della mediana — sempre più efficente — e dalla sicurezza del duo Ciroi-Venier custodi tenacissimi, con Gremese, della rete udinese.

Il campionato non subirà soste. Domenica prossima avrà già inizio il girone di ritorno e la compagine dell'appassionato cav. Caine sarà in trasferta ad Isola d'Istria dove indubbiamente saprà mantenere intoccato il proprio prestigio e dove infine il quintetto bianconero riconfermerà, com'è nei voti di tutti gli sportivi, le proprie qualità realizzatrici.

E' da augurarsi che i bianconeri affrontino le future gare con l'entusiasmo dimostrato domenica scorsa ed allora la vittoria non potrà non coronare i loro sforzi.

GUERRINO FAINI

Gli allenamenti della settimana

La direzione tecnica dell'A. C. Udinese comunica il diario degli allenamenti della settimana: martedì, campo Moretti (III squadra) ore 14.30. Palestra N. 2 (tutti), ore 21, ginnastica; mercoledì, campo, ore 14; giovedì, campo (III squadra) ore 14.30. Palestra N. 2 (tutti) ore 21, ginnastica; venerdì, campo (atletica e palleggio) I e II squadra ore 14.

La tabella di marcia del campionato calcistico

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-*Milan	4-2
*Liguria-Juventus	1-1
Genova-*Torino	1-0
*Bologna-Roma	1-0
*Bari-Ambrosiana	4-1
*Lazio-Modena	2-1
*Livorno-Napoli	2-0
*Novara-Lucchese	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Anconitana-*Venezia	3-1
*Pisa-Padova	4-2
*Verona-Fanfulla	0-0
*Atalanta-Pro Vercelli	1-0
*Siena-Fiorentina	3-0
*Sanremese-Alessandria	2-1
*Vigevano-Casale	0-0
*Spezia-Spal	3-0
Palermo-*Salernitana	2-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Udinese-Audace	9-1
Treviso-*Vicenza	1-0
Fiumana-*Pro Gorizia	7-1
Marzotto-*Arsa	5-3
*Grion-Ponziana	2-0
*Rovigo-Mestre	3-1
*Ampelea-Monfalcone	0-0

LE CLASSIFICHE

Serie C:

Liguria	13	8	3	2	17	10	19
Bologna	13	8	3	2	23	18	19
Torino	13	7	3	3	22	10	17
Roma	13	7	2	4	19	13	16
Ambrosiana	13	6	3	4	21	12	15
Bari	13	6	3	4	21	15	15
Genova	13	6	2	5	20	15	14
Lazio	13	6	2	5	13	15	14
Juventus	13	3	4	4	10	15	12
Lucchese	13	4	4	5	17	27	12
Napoli	13	3	5	5	11	16	11
Livorno	13	4	2	7	14	19	10
Triestina	13	3	3	7	9	13	9
Novara	13	3	3	7	12	16	9
Modena	13	3	3	7	14	23	9
Milan	13	1	5	7	13	18	7

Serie B:

Atalanta	14	7	6	1	21	10	20
Anconitana	14	7	4	3	24	14	18
Siena	14	6	5	3	17	13	17
Padova	13	7	2	4	25	19	16
Sanremese	14	7	2	5	19	14	16
Fiorentina	14	5	6	3	20	15	16
Vigevano	14	5	5	4	17	13	15
Verona	14	5	5	4	13	14	15
Venezia	13	5	4	4	12	12	14
Fanfulla	14	4	5	5	15	13	13
Alessandria	14	6	1	7	21	20	13
Spezia	14	4	5	5	20	21	13
Pisa	14	4	5	5	17	19	13
Pro Vercelli	14	4	4	6	14	13	12
Palermo	14	3	6	5	8	14	12
Spal	14	5	1	8	22	28	11
Salernitana	14	3	2	9	11	21	8
Casale	14	2	4	8	8	31	8

Serie A:

Udinese	13	11	1	1	30	12	23
Treviso	13	7	5	1	27	15	19
Fiumana	13	7	4	2	21	7	18
Vicenza	13	8	2	3	21	11	18
Marzotto	13	6	5	2	24	13	17
Rovigo	13	5	3	5	24	24	13
Grion	13	5	3	5	14	16	13
Audace	13	4	2	7	17	26	10
Pro Gorizia	13	2	6	5	13	23	10
Ampelea	13	2	6	5	7	18	10
Ponziana	13	2	4	7	10	21	8
Arsa	13	2	4	7	14	22	8
Mestre	13	2	4	7	15	25	8
Monfalcone	13	2	3	8	13	23	7

Dopo la giornata dei risultati clamorosi

Serie A

Il periodo di reggenza dei liguri rosso-neri è stato di breve durata. Essi sono tuttavia ancora insediati nella poltrona di comando nella quale però hanno preso posto anche i veltri bolognesi. Il Torino, che avrebbe potuto approfittare della disputa fra i due litiganti, si è lasciato fare lo sgambetto dagli scaltri genovesi, perdendo così una preziosa occasione per rimettersi in testa al gruppo. La tredicesima giornata della massima categoria ha quindi nuovamente ingarbugliato la situazione e la lotta è tuttora incerta sia all'avanguardia che nelle retrovie. Va però rilevato che il numero delle aspiranti allo scudetto comincia a restringersi poichè, fra gli altri, anche gli attuali campioni d'Italia, con la sconfitta di Bari, hanno alquanto pregiudicato le loro probabilità. L'insuccesso dei nero-azzurri coincide con una delle più brillanti affermazioni dei pugliesi, giunti al loro quinto consecutivo risultato utile. Dalle file dei baresi inoltre ha messo il naso alla finestra l'insidioso Dugini portatosi in linea con i cannonieri della serie A. La convincente vittoria della Triestina, sul campo del Milan, è stata accolta dagli sportivi giuliani con un senso di viva soddisfazione. I rosso-alabardati hanno così compiuto felicemente la prima tappa della marcia ascensionale per risalire verso una posizione più tranquilla e più meritevole.

Serie B

Nulla di mutato nel primo gradino della divisione dei cadetti. La veloce Atalanta continua indisturbata la corsa ind avolata. Alle sue spalle però troviamo ora l'Anconitana che si è sostituita ai gigliati della Fiorentina. Due vittorie esterne ed altrettanti pareggi hanno costituito la caratteristica principale della quattordicesima giornata. Se il successo dei siciliani sul campo dei salernitani può anche sembrare regolare, quello della squadra Jonica a S. Elena, ha destato una sorprendente e generale impressione fra i seguaci della serie B. La sconfitta dei lagunari sul terreno amico porta serio pregiudizio alle loro aspirazioni conclusive poichè, a nostro avviso, ben difficilmente ormai i nero-verdi potranno riprendere contatto con le squadre di testa.

Non meno grave è la sconfitta dei padovani in terreno pisano dove la squadra locale ha ritrovato l'estro e la volontà che li hanno consentito di realizzare la preziosa vittoria dopo cinque domeniche d'attesa. Anche dal Verona fermato dal Fanfulla, ci si attendeva una prova più lusinghiera.

Serie C

I bianco-neri sono giunti al traguardo della prima tappa con un largo margine di vantaggio sugli inseguitori. Ma non è forse tanto questa invidiabile posizione che allieta gli appassionati friulani, quanto le eccezionali condizioni di freschezza e di forma dimostrate dai compagni di Ciroi dopo il clamoroso successo sui veronesi. L'indovinato schieramento della linea attaccante ha avuto, tra gli altri, il merito di rasserenare anche il più pessimista sportivo. E' un vero peccato che l'allenatore non abbia saputo prima d'ora far uso del suo bisturi per operare il tanto auspicato spostamento di Bertoli al centro. Ma ormai ogni recriminazione è inutile. L'esultanza più viva regna in ogni ambiente dove campeggia finalmente anche la più perfetta identità di vedute.

Quattro punti dividono ora l'Udinese dalla seconda classificata: vantaggio rilevante e non tanto facilmente colmabile. Ma fra gli inseguitori è avvenuto qualche mutamento. Il Treviso ha preso il posto del Vicenza, costretto a capitolare sul proprio terreno. Alle spalle di queste due unità incalza la Fiumana ritornata in sede dopo aver maramaldeggiato in campo goriziano.

Il ricordo del povero Dreossi ci ha legati con vincolo di sincera simpatia ai calciatori monfalconesi, ed è per questo anche che salutiamo con compiacimento la franca affermazione della squadra del cantiere ad Isola d'Istria.

IL TORNEO DI PRIMA DIVISIONE

Pieris e Giovinezza rimangono appaiate in testa al girone

Il Basiliano pareggia a San Daniele

Il girone di andata si è concluso senza che sia stato risolto in favore dell'una o dell'altra il duello Pieris-Giovinezza. Queste due valorose avversarie riprenderanno così con rinnovato ardore la fatica dopo la prima tappa della gara.

L'ultima giornata ha segnato ancora la prevalenza per le padrone di casa. Un solo incontro nullo: quello disputato a San Daniele dove gli aspitanti non sono riusciti a superare la ferrea difesa frapposta loro dai bianco-neri di Contessotto. Nella classifica generale le inseguitrici sono aumentate di numero ma distanziate. Quattro squadre seguono a cinque punti Giovinezza e Peris e se queste ultime non accuseranno in seguito la fatica difficilmente potranno essere raggiunte.

I RISULTATI

Pieris-*Littorio	2-1
*Giovinezza-Sangiorgina	3-1
*Pordenone-Solvay	2-1
*Tricesimo-Spilimbergo	3-0
*Sandanielese-Basiliano	0-0
*Serenissima-Udinese B	3-2
*Triestina B-Postumia	8-0

LA CLASSIFICA

Triestina B	13	10	1	2	47	13	21
Pieris	13	8	2	4	28	19	18
Giovinezza	13	7	4	2	28	19	18
Udinese B	13	5	5	3	28	16	15
Solvay	13	4	5	4	22	17	13
Spilimbergo	13	5	3	5	13	12	13
Sandanielese	13	4	5	4	22	23	13
Tricesimo	13	5	3	5	18	21	13
Pordenone	13	4	4	5	15	25	12
Serenissima	13	4	3	6	23	14	11
Basiliano	13	3	5	4	12	15	11
Littorio	13	4	3	6	14	19	11
Sangiorgina	13	4	1	8	13	22	9
Postumia	13	2	0	11	10	46	4

S. Daniele - Basiliano 0-0

La sterilità dell'attacco rosso favorisce il pareggio degli ospiti.

(M.I.) Più che a giuoco, si è assistito ad una inesauribile serie di punizioni fatte calciare da tutte le posizioni, dalle quali non è scaturito nulla di buono. E gli atleti si sono trovati tanto a disagio per queste continue interruzioni, che non sono più stati in grado di intrecciare del gioco effettivo. Il calcio d'inizio lo ha dato Morosi. I locali avendo perso il campo, e tosto il quintetto in maglia rosso scudata si è portato in area avversaria. Il tiro conclusivo è stato mandato radente la faccia esterna del palo destro difeso dai bianco-neri. Reazione della squadra ospite, che la porta nella zona di Marzari. Il direttore di gioco ha visto un fallo di Tion, e fischia un calcio di punizione dal limite dell'area, che Marzari para con sicurezza. Un minuto dopo, altra punizione contro il Basiliano, che Veniga manda fuori di poco.

L'arbitro, a questo punto sospende il gioco e ordina un minuto di raccoglimento in memoria del giocatore del Monfalcone Dreossi e dell'acquilotto nostro concittadino Ugo Zannier, caduto in terra di Spagna.

Ripreso il gioco, al 13, gli ospiti mandano in angolo, e Veniga s'incarica di calciare fuori. Poi assistiamo ad una serie interminabile di attacchi locali fino a che, al 40' gli ospiti arrivano in zona di Marzari, e tirano un bolide che il bravo portiere locale blocca con sicurezza. Gli altri 5 minuti del primo tempo terminano con botte e risposte da metà campo.

Nella ripresa, dopo quattro minuti due angoli a favore dei «diavoli», ma nulla di concreto. Al 15' ancora un angolo per i locali, i quali continuano a premere in area ospite, ma non passano, un po' per la disdetta, un po' perchè gli ospiti sono bene attrezzati alle spalle, e decisi a ritornarsene con un punto prezioso che difendono come meglio possono. Al 20', nel corso di una delle poche azioni, un attaccante ospite è un'altra volta su Marzari e lo atterra tanto duramente da costringere il direttore della partita a sospendere il gioco per alcuni minuti. La partita continua decisa ma senza segnature fino al termine.

I locali sono scesi in campo nella seguente formazione: Marzari, Albertini e Tion; Chiarandini, De Jesù (capit.) e Veniga I.; Bertoni, Della Ricca, Morosi, Veniga II e Flebus.

Pieris - Littorio 2-1

Franca vittoria degli isontini nella trasferta fiumana.

Come lo scorso venerdì contro i cadetti dell'Udinese, anche contro la squadra isontina i giocatori del Littorio non sono riusciti ad impostare il loro gioco ed hanno scontato la loro svogliatezza con una nuova sconfitta. Gli ospiti, scesi a Fiume consci del posto che occupano in classifica, pur mancanti di Folla, uno dei migliori attaccanti hanno giocato il tutto per tutto e, svolgendo un gioco veloce e preciso sono riusciti a prevalere e portarsi a casa la vittoria. Il successo non è stato demeritato inquantochè i compagni di Del Neri hanno condotto il gioco in prevalenza e sono riusciti anche a rimontare lo svantaggio iniziale di una segnatura. La vittoria ha quindi premiato i più meritevoli e la squadra più volonterosa e più combattiva.

Il primo tempo si è chiuso in parità e dopo la prima segnatura ottenuta dai fiumani per merito di Froglia, il gioco è stato condotto dagli ospiti che prima della fine pervenivano al pareggio. Nella ripresa gli isontini continuavano a premere e questa loro superiorità era infine premiata dalla rete della vittoria ottenuta a pochi minuti dalla fine.

Arbitro Princi di Gorizia.

Triestina B - Postumia 8-0

Abbondante messe di reti degli alabardati capitanati da Pasinati.

I cadetti alabardati hanno fatto un'altra scorpacciata di reti. Questa volta è toccato al fanalino di coda la sonante sconfitta. La partita, giocatasi allo Stadio del Littorio anzichè a Postumia, ha visto la schiacciante superiorità della Triestina che fra l'altro allineava il nazionale Pasinati che, della larga messe di segnature, ha fatto la parte del leone realizzando ben cinque delle otto porte. Il gioco per tutta la durata dei novanta minuti ha stagnato continuamente in area degli ospiti che hanno avuto un lavoro massacrante per difendere la loro rete ma che purtroppo hanno dovuto cedere nei confronti della maggiore classe dei cadetti. I punti si sono susseguiti senza interruzione. La segnatura è stata aperta da Pasinati con un violento tiro ed è stata continuata poi Tosolini (2), quindi ancora per altre quattro volte da Pasinati e infine, Rendi ha chiuso la serie.

Arbitro Stolfa di Gorizia.

Serenissima-Udinese B 4-2

Tre reti di Prenci danno la vittoria ai palmarini.

(C.B.) Tecnicamente e stilisticamente superiore, l'Udinese B, scesa con il favore del pronostico, ha dovuto invece piegarsi davanti ai verdi che hanno voluto dare, com'era nei voti agli sportivi palmarini, la dimostrazione della loro volontà e della loro efficienza. Tutti i locali vanno accomunati in un giusto elogio per aver saputo fronteggiare le insidiose e brillanti azioni degli ospiti, pur essendo in una formazione del tutto rimaneggiata e con due nuovi elementi. Menzione particolare meritano Gnesutta che si è esibito in difficili parate e l'ala destra Prenci che con i suoi bruciantì scatti ha assicurato la vittoria ed ha confermato le sue doti di atleta di superiore levatura.

La partita ha inizio veloce. Al 4' il Palma segna il primo goal con Prenci che abilmente sfrutta un passaggio di Butto.

Al 7' l'Udinese è in angolo, ma subito si riprende e riesce, con un bel gioco di triangolazione, ad impegnare seriamente Gnesutta più volte. Si giunge al 27', quando per un fallo non notato da nessuno, lo arbitro concede contro il Palma un calcio di rigore. Batte Degano che segna il pareggio.

Niente di fatto sino al 4' della ripresa quando Prenci da metà campo fugge e scavalcate le difese segna un magnifico goal. Conseguenti azioni inconclusive udinesi. Al 28 su rapido capovolgimento di fronte, il Palma si porta minaccioso in area bianco nera. Pagnutti manda a Baldassi, questi a Prenci che fulmineo intercetta il passaggio e batte per la terza volta Tonello con un potentissimo tiro. I bianco-neri reagiscono e si portano minacciosi sotto la rete di Gnesutta riuscendo al 32' a segnare il secondo punto con De Stefano, che conclude un'azione in linea. Azioni alterne sino al 40 quando i bianco-neri usufruiscono di un calcio di punizione dal limite dell'area. Batte Forniz, intercetta Cicchiatti e spara un forte tiro che esce a lato.

Tricesimo-Spilimbergo 3-0

I tricesimani in giornata di vena sbaragliano gli avversari.

(S.F.) Soddisfacente è stato il lavoro di tutti i reparti tricesimani. Lo Spilimbergo ha dimostrato buona tecnica ma nel finale ha un po' troppo abusato del gioco duro. Vince il campo lo Spilimbergo ed il Tricesimo gioca contro sole. Al primo minuto un'azione Tosolini-Boldi-Toffoletti, costringe gli ospiti in angolo. I granata continuano a premere insistentemente ma non concludono. Al 5' l'arbitro ordina un minuto di raccoglimento per commemorare il calciatore Dreossi. All'8 una parata volante di Degano. Al 13' ottima intesa Tosolini-Boldi-Toffoletti-Boldi. Al 13' Zannier commette un netto fallo di mano in area di rigore e l'arbitro concede la massima punizione che Vattolo tramuta in punto. Segue una rapida triangolazione Tosolini-Toffoletti-Boldi (15'), al 19' Toffoletti con un tiro potentissimo, sfiora la traversa. Al 20' Degano compie una parata addirittura spettacolosa. Siamo al 25 quando, in seguito ad una brillante intesa Boldi-Ferrari, quest'ultimo è in ottima posizione per segnare; ma Comessatti lo trattiene per la maglia e l'arbitro decreta un altro rigore che Vattoli sciupa banalmente. Al 29' Boldi segna il secondo punto a conclusione di un'intesa Toffoletti-Vattolo-Toffoletti. Al 34' altra stupenda parata del nostro portiere. Ecco che 3' dopo Vattolo ha la palla da rete ma sbaglia. Ecco ora una rapida fuga di Ferrari che sfiora il palo (42').

Nella ripresa fin dai primi minuti impegnano Zuliani. Al 10' Degano con un volo nell'angolo neutralizza un tiro di Del Negro. Siamo al 15' quando il Tricesimo ottiene il terzo punto: Zanocco tira un calcio di punizione da metà campo; Boldi raccoglie e smista a Toffoletti che segna imparabilmente nell'angolo destro della porta di Zuliani. Ora gli ospiti tentano di segnare il punto dell'onore ma la nostra difesa libera. Al 32' i tricesimani si vedono annullare inspiegabilmente un punto di Toffolettit. Al 35' Boldi colpisce il palo. Al 40' l'arbitro annulla un'altro punto dei granata. Al 45' Degano para brillantemente un calcio di rigore tirato dallo Spilimbergo.

Pordenone - Solvay 2-1

I nero-verdi tornano alla vittoria.

(A.) La partita svoltasi allo stadio del Littorio fra i nero-verdi locali e i rosso-grigi del Dop. Solvay di Monfalcone si è chiusa con la vittoria dei pordenonesi per due reti a uno. Fin dall'inizio i nero-verdi premevano in area avversaria senza però concludere anzi, su azione di contropiede, al 20' il centrattacco Tripovic, incuneatosi fra i terzini segnava per i propri colori rubando il tempo a Rossi che gli si era gettato fra i piedi. Al 25' la traversa si incaricava di respingere un tiro di Pollini. Continuava la superiorità dei locali che si concretava al 31 e al 41' con due reti segnate da Cum la prima su passaggio di Gismano e l'altra di Lena.

Nel secondo tempo le azioni si sono equivalse. La partita è stata condotta con brio da tutti gli atleti e ben controllata da un buon arbitraggio.

Pordenone: Grizzo, Rossi, Cremona, Tangerini II, Bortolini I e Scarlata, Cum, Pollini II, Lena, Payer e Gismano I.

Dopol. Solvay: Beltrame, Puppin e Fegli; Simonetti, Battinelli e Calas; Colaussi I., Colaussi II, Tripovic, Pini e Colaussi III.

Arbitro: Moradei.

Sacile - Sangiorgina 3-1

La « regola del tre » anche per gli animosi sangiorgini.

(L.M.) Neppure la Sangiorgina, per quanto abbia profuso ogni energia nella lotta, è riuscita a fermare la brillante marcia della squadra sacilese. L'incontro è stato molto interessante. Nel primo tempo le squadre si sono pressochè equivalse. Tuttavia il Sacile ha messo in mostra doti tecniche e fusione di reparti che hanno rassicurato il pubblico. Nella ripresa i sacilesi hanno invece largamente dominato, salvo per una diecina di minuti dopo il secondo punto, quando i sangiorgini hanno dato fondo a tutte le energie per eliminare lo svantaggio. La violenta reazione si è però presto spenta sui piedi della difesa comandata superbamente da Nardini e rinforzata intelligentemente da Borsetti II, che ha disputato oggi una delle sue migliori partite. L'attacco ha quindi ripreso il sopravvento ed è riuscito a violare per la terza volta la rete difesa da Tavian. Il quintetto ha marciato con la solita scioltezza e soltanto la potenza e la precisione di Cargnello hanno potuto evitare una più forte segnatura.

I punti sono stati segnati da Ros al 7' del primo tempo e all'8' della ripresa e da Borsetti II al 30' sempre della ripresa. La Sangiorgina aveva pareggiato al 29' del primo tempo con un magnifico tiro di Farina.

Sui campi di pallacanestro

Guardiero e Fadalti in una azione offensiva

G. U. F. UDINE SCAPIN PADOVA 26-6 (15-1)

Facile vittoria dei goliardi

Partita senza emozioni, cavalleresca, ma non priva di interesse spettacolare per il brioso gioco svolto dai fascisti universitari friulani che non hanno trovato alcuna difficoltà per aver ragione della battagliera, ma inesperta compagine padovana della G.I.L. Scapin.

La squadra concittadina, benchè priva del suo capitano Benedetti, non ha dato tregua per un solo istante ai cestisti della Città del Santo, che hanno finito per sopportare con rassegnazione la costante superiorità degli udinesi. Senza fare grandi cose, gli atleti in maglia azzurra dopo aver dapprima studiate le mosse ed il gioco degli avversari, hanno quindi preso il sopravvento, infilando per una dozzina di volte il canestro invano difeso dai volonterosi Solimbergo e Zuccato. L'intera squadra friulana ha partecipato alla vittoriosa offensiva, poichè anche i fratelli Fadalti si sono frequentemente schierati con i compagni d'attacco neutralizzando con facilità ogni tentativo del trio di punta padovano. Basti infatti ricordare che nella prima parte dell'incontro gli ospiti sono riusciti a violare per una sola volta il canestro dei goliardi in seguito alla trasformazione di un fallo personale, per dimostrare la superiorità di azioni svolte dai concittadini in area avversaria.

Il punteggio inoltre avrebbe potuto esser ancor più clamoroso, se nel finire dell'incontro gli udinesi, paghi del successo, non avessero operato nelle loro file alcune sostituzioni che hanno fatto rallentare l'indiavolato ritmo iniziale. Tuttavia la prova dei goliardi ha pienamente soddisfatto, pur tenendo conto della modesta levatura del quintetto padovano. Anche in questo incontro la coppia dei fratelli Fadalti si è imposta all'attenzione degli appassionati per il perfetto accordo dimostrato con il reparto d'attacco nel quale si è distinto, oltre a Guardiero, anche Paderni che ha svolto un gioco intelligente e realizzatore. Vanno pure elogiati tutti gli altri che, in egual misura dei compagni, hanno contribuito alla brillante affermazione, la quarta della serie.

Dirette dal sig. Marzollo di Venezia, le due contendenti hanno giocato nella seguente formazione:

G.U.F. Udine: Guardiero cap. (3), Fadalti I, Fadalti II, Paderni (10), Triches (9), Pittini (4), Brugiapaglia e Stellin.

G.I.L. Scapin: Solimbergo cap. (1), Avogadro (3), Maggia, Zuccato, Menegazzo, Rinaldi (2) e Zampieri.

All'incontro ha assistito l'Ispettore Sportivo Federale, cav. Luigi Dal Dan.

Una battuta d'arresto dei giovani fascisti

GIL Fiume-GIL Udine 36-23

Il numeroso pubblico che gremiva il Campo Littorio per assistere all'incontro fra i cestisti della città del Carnaro e i giovani fascisti del Comando Federale di Udine, ha salutato con esultanza la vittoria dei suoi beniamini non senza aver prima rivolto un lungo e cavalleresco applauso agli atleti friulani i quali meritavano certamente una sorte migliore.

Questo riconoscimento degli sportivi fiumani potrebbe bastare per porre in evidenza la prova sostenuta dagli udinesi contro gli agguerriti avversari decisi a fare appello a tutte le loro energie per assicurarsi la preziosa vittoria. Ma la buona volontà ed una certa superiorità di gioco e di azioni non sono state sufficienti per raggiungere l'agognata aspirazione. I friulani, oltre agli amaranto, avevano di fronte una sfortuna sfacciata ed un arbitraggio assolutamente favorevole agli ospitanti. Il signor Farci infatti ha calcato un po' troppo la mano nel distribuire le sue punizioni verso i compagni di Pelizzari, danneggiandone sensibilmente il loro rendimento. Giova a tale proposito ricordare che il direttore dell'incontro ha inflitto ai bianco-neri qualche cosa come 22 falli personali. Si aggiunga infine che ben 18 di questi tiri sono stati trasformati dai giocatori fiumani assistiti palesemente dalla dea bendata e poi si pensi se il quintetto friulano poteva lottare per il successo finale.

La partita, nella prima fase, aveva segnato un inizio di pretta marca bianco-nera e, fino allo scadere del tempo, i fiumani si erano fatti rimorchiare dagli atleti udinesi. Ma sin dalle ultime battute di questa parte dell'incontro, l'arbitro ha incominciato a dardeggiare i volitivi ragazzi di Benedetti conducendoli inesorabilmente alla sconfitta.

25

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio pubblicità 9-59

LA VITTORIA DEL GRANO

Vibrante raduno di rurali per la consegna dei premi ai vincitori dei concorsi agrari

L'annuale raduno degli agricoltori friulani benemeriti della vittoria del grano, si è svolto domenica scorsa nel Teatro Puccini ove sono stati premiati i vincitori del concorso del grano e dell'azienda agraria e di altre gare agricole. La sala era festosamente addobbata di bandiere e di fasci di grano; intorno agli ordini dei palchi tutta una sequenza di effigi del Re Imperatore e del Duce s'intonava con un grande [illegible] raffigurante il Duce sul fondale del palcoscenico decorato dai colori della città. Quando il rapporto si è iniziato, alle ore 10.30 tutto il teatro era gremito di rurali, sul palcoscenico erano il Vice Prefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il generale Pedrazzoli comandante interinale del Presidio, in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Questore, il presidente della Federazione combattenti, la Fiduciaria e la vice Fiduciaria dei Fasci Femminili, il presidente della commissione granaria, l'ispettore provinciale agrario, il presidente della Unione Agricoltori, il segretario del Sindacato tecnici agricoli, nonchè ufficiali dell'Esercito e della Milizia, e altre personalità del mondo agrario.

Il saluto di S. E. il Prefetto

Il saluto al Duce ha iniziato il rapporto e, dopo che la banda della legione [illegible] ha eseguito le prime battute di «Giovinezza», ha parlato il Vice Prefetto comm. dott. Froggio. Egli reca agli agricoltori il saluto di S. E. il Prefetto e si dice lieto di trovarsi tra i rurali per una così significativa manifestazione che, se è precipuamente destinata a concludere con la solenne premiazione degli agricoltori più meritevoli il bilancio dell'annata agraria gli dà anche la propizia occasione di poter brevemente accennare all'azione del Regime per alcuni speciali riflessi del vasto campo dell'agricoltura.

Il comm. Froggio prosegue rivolgendo il suo saluto e il suo elogio a tutti i premiati e a quanti hanno dato prova della massima buona volontà per migliorare la produzione delle rispettive aziende e dopo aver accennato all'azione del Fascismo nei vari settori dell'agricoltura, mette in luce i risultati conseguiti dal giorno in cui, per ordine del Duce, la battaglia del grano cedette il posto alla battaglia integrale dell'agricoltura, dovunque vittoriosamente combattuta.

Accennato ai postulati della politica agraria del Regime, l'oratore afferma che in virtù di tali postulati il Regime tende a fondere sempre più i fattori economici con quelli politici e a considerare la potenza della Nazione nella sua integrale unità.

«E' forse necessario ricordare quali innumerevoli conquiste — prosegue — i lavoratori agricoli hanno realizzato e vanno giornalmente realizzando in questa nuova atmosfera creata dallo Stato Corporativo? Han no bisogno di essere elencate le particolari innumerevoli provvidenze di carattere assicurativo, assistenziale ed economico concesse in così breve volger di anni? In questa nuova atmosfera fascista, la categoria degli agricoltori e le masse rurali hanno dato sempre prova di maturità, di disciplina, di spirito di abnegazione e di sacrificio.

All'agricoltura è affidato il compito precipuo di dare quanto occorre al fabbisogno alimentare della Nazione. Oltre che concorrere alla più larga economia nel settore industriale con la produzione di materie prime vegetali — ed ora questa nostra provincia è all'avanguardia con i grandiosi impianti in Torre di Zuino della Snia Viscosa — l'agricoltura deve raggiungere, nel più breve tempo possibile, la piena indipendenza alimentare del Paese. Ed indipendenza alimentare vuol dire agire contemporaneamente in tre settori: quello [illegible] per consolidare le posizioni raggiunte; quello delle carne e quello dei grassi per [illegible] da ogni importazione straniera.

Il comm. Froggio parla poi per esaltare il contributo agrario all'autarchia, per invitare tutti a formare una mentalità autarchica come vuole il Duce e conclude: «Camerati, all'ordine di mobilitazione intellettuale e spirituale che il Duce ha dato per la grande battaglia della autarchia, le masse di questa provincia risponderanno, ne sono sicuro, come sempre ha risposto in ogni grande ora della vita nazionale. Ne fa fede il fervore di idee e di propositi, di entusiasmo e di vita che ora pulsa in tutti i settori della nostra attività, ne ricordo delle indimenticabili giornate del 20 e 21 settembre dell'anno XVI. Questo è il nostro fervido augurio e questo certamente sarà».

Oltre 44 mila lire di premi

Vivissimi unanimi approvazioni accolgono il discorso del comm. Froggio che cede la parola al comm. Morelli de Rossi presidente della commissione granaria provinciale.

Egli rileva l'alto significato della adunata e prosegue: «I premi di oggi [illegible] concorrenti [illegible] che il concorso [illegible] 2.400 [illegible] provincia [illegible] concorso [illegible] di questo concorso [illegible] dato per [illegible].

Se teniamo conto, però, anche di altri concorsi [illegible] la loro fase finale, e cioè concorso del granoturco e concorso impiegati aziende agrarie indetto dalla Confederazione lavoratori dell'agricoltura, concorso allevatori bachi, indetto dall'Unione agricoltori, concorso [illegible] dalla Federazione Italiana dei consorzi agrari, concorso bietole da zucchero indetto dalla Distilleria di Cervignano di intesa con l'Ispettorato agrario, concorso gelsicolo indetto dall'Ente nazionale serico, concorso tra i parroci e sacerdoti indetto dal giornale «Italia e Fede» con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, l'importo dei premi in denaro sale a L. 44.150.

Ma l'azione per il progresso della produzione agricola svolta dalla Commissione provinciale granaria non sta tutta nel concorso a premio: essa riguarda i campi dimostrativi o di orientamento, i contributi o la distribuzione gratuita di sementi elette e quelli concessi, specialmente, per le nuove piantagioni di gelso, i contributi all'acquisto di macchine per la lavorazione del terreno, oltre alla propaganda generale, che la Commissione stimola in varie forme.

Il settore del granoturco, di cui è nota la grande importanza per la nostra provincia, trova un particolare organo di propaganda nel Centro di maiscoltura funzionante presso il Consiglio provinciale delle corporazioni, d'intesa con l'Ispettorato agrario e con la Commissione granaria, organo che potè essere costituito grazie alla comprensione addimostrata dagli Enti locali per questa nostra produzione, di carattere eminentemente autarchico.

Se uniamo dunque all'azione svolta dagli organi tecnici quella data con largo spirito di collaborazione dagli organi sindacali ed economici, vediamo che non è mancata certamente, in provincia, la forza di propulsione nel campo della produzione agraria: e gli effettivi utili sono a tutti evidenti.

Andiamo col pensiero al tempo, che speriamo non lontano, nel quale, sarà completata la grande bonifica della Bassa Friulana, saranno utilizzate fino all'ultima goccia le acque disponibili per l'irrigazione, saranno perfezionati i metodi colturali, e ci apparirà la profonda trasformazione operata dal Fascismo nella agricoltura della nostra provincia.

E si avvererà il vaticinio del Duce: «Se la mia tenace volontà sarà sorretta dalla collaborazione degli agricoltori, l'agricoltura italiana andrà incontro ad un'epoca di grande splendore».

Applausi vivissimi accolgono anche le parole del comm. Morelli de Rossi.

La produzione granaria e l'andamento stagionale

Parla infine l'ispettore agrario provinciale comm. prof. Marchettano che, dopo alcune considerazioni di carattere generale esamina in modo particolare la situazione granaria in Friuli. «Per quello che riguarda la nostra provincia — egli dice — si hanno le cifre seguenti, sulla cui attendibilità non vi è dubbio, dati gli elementi di controllo forniti dal censimento del grano trebbiato e dagli obbligatori conferimenti [illegible]: ettari coltivati 35.301; produzione complessiva q.li 698.590; produzione unitaria per ettaro q.li 19,3. Nel precedente anno 1938, avevano coltivato ettari 38.322 con una produzione complessiva di q.li 762.740, ed una media per ettaro di q.li 19.9. Se il prodotto complessivo è stato quasi [illegible] inferiore, lo si deve quindi più che altro alla minore superficie investita a frumento: 2981 ettari in meno della campagna precedente.

La minore superficie investita a grano è dovuta all'avverso andamento della stagione delle semine. Nell'autunno 1937 si poterono seminare solo 33.331 ettari, contro 38.316 dell'autunno 1936; gli agricoltori cercarono di rimediare alla insufficiente semina autunnale con semine tardive, o come si dice, marzuole, le quali valsero a coprire altri 2030 ettari, contrariamente alle consuetudini, che sono per le semine marzuole molto limitate: infatti nell'anno precedente tali semine furono pressochè nulle.

Il prof. Marchettano esamina poi l'andamento della campagna granaria rispetto al noto andamento meteorologico e considera le schede dei primi classificati. Nella categoria grandi aziende [illegible] mezzo di [illegible] coltivate: [illegible] Villa Giori; [illegible] Roma, [illegible] a quella coltura [illegible] e 2 di [illegible].

Nella categoria medie aziende è primo Giovanni Pillino di Lestizza, lavoratore diretto, che in terreni poveri ha ottenuto q.li 25.42 per ettaro, su ettari 3.76 a grano. Anche qui vediamo che il frumento, oltre ai residui di fertilità della coltura precedente, q.li 6 di fosfatici e 2 [illegible] 2.40 di azotati e 0.75 di potassici per ettaro. Varietà: in prevalenza Damiano; due campi di Roma.

Nelle piccole aziende è in testa alla graduatoria Francesco Zorzettig di Spessa di Cividale, affittuario del dott. Marioni, che ha raccolto una media di 45.65 su ettari 1.65 a frumento, varietà Damiano. Si tratta di terreni buoni, però anche fertilizzati artificialmente con 6 q.li di fosfato e 4 di azotati.

Del resto, punte di oltre 40 q.li si sono verificate e controllate in altre zone, anche della Bassa Friulana.

Ma è significativo il caso di un'altra produzione rilevata dal Concorso per le zone montane, non partecipanti al Concorso nazionale per avere meno di un ettaro a frumento. A Moggio, la signora Anna Faraboschi in [illegible], su 4500 mq. a grano ha ricavato q.li 20.12, in ragione di q.li 44.73 per ettaro, varietà Mentana, trattata con concimazione fosfo-potassico-azotata completa.

[illegible] sono state rilevate su piccoli appezzamenti in Carnia (Tolmezzo, Villa Santina), il che dimostra che anche quelle plaghe possono modestamente contribuire alla Vittoria del Grano.

Ci sarebbero molti altri ottimi campi da segnalare, ma tutti concorrebbero [illegible] che non si può prescindere ormai dalle varietà elette, [illegible] e dalle razionali concimazioni, bene inteso con l'applicazione di tutte le altre buone norme tecniche riguardanti la lavorazione e sistemazione dei terreni, la purezza e germinabilità del seme, la semina a macchina, i lavori successivi del grano, questi purtroppo ancora molto trascurati da noi.

I coltivatori di granoturco

Venendo al granoturco — continua il prof. Marchettano — osserviamo che esso costituisce la terza sezione del concorso con una categoria unica, cioè non divisa in grandi, medie e piccole aziende; anzi il mais è associato, nel concorso, con le patate e [illegible].

La provincia di Udine è la seconda d'Italia per la produzione globale del granoturco, venendo subito dopo quella di Milano, e la prima per superficie coltivata, ma è superata da Milano per la produzione unitaria.

Il primo premio quest'anno è stato assegnato a Moghetti Umberto di Cividale, frazione Gagliano, piccolo coltivatore, il cui prodotto, tre volte controllato da tre commissioni, è stato accertato in 71 quintali di granturco secco al 13% di umidità per ettaro, corrispondente a q.li 110 73 granella fresca, di q.li 138.46 di pannocchie. Terreno buono, concimazione abbondante (800 q.li di letame, 10 q.li di fosfato, 3 q.li [illegible]) varietà [illegible] grande sviluppo; giusto investimento per metro quadrato, lavori colturali accuratissimi hanno portato a tale esito, che, indipendentemente dai premi, compensa largamente le spese e le fatiche del coltivatore in quanto che, al prezzo di L. 90 per q.le rappresenta ben 8190 lire di prodotto lordo, in ragione di ettaro.

Del resto, anche varietà meno tardive hanno confermato le loro ottime doti produttive, dando esempi di rendimenti sui 90 q.li di granella come presso l'Amministrazione Ovgnani-Martina a Plaino, e intorno a 80 presso Matelloni di Pavia di Udine Silvestri di Reana con varietà Funck's, mentre altre varietà si sono battute con risultati che stanno poco al di sotto di quelli citati.

Il raccolto del granoturco questo anno, in Friuli, è stato lievemente inferiore a quello del 1937, causa i danni della mancanza estiva di pioggia, lamentati specialmente nelle zone aride del medio Friuli, danni che in avvenire saranno sempre più limitati col procedere delle opere per la irrigazione. Senza dubbio però, per il granoturco, c'è ancora da progredire: le iniziative in corso per la selezione e diffusione delle migliori varietà e per l'applicazione di procedimenti colturali idonei a spingere la produzione, dovranno dare indubbiamente i loro buoni effetti.

Altre colture

Nelle patate, la maggior produzione è stata quella ottenuta da Augusto Mullig. di Vernasso, in ragione di q.li 371.37 seguita dai fratelli Silvestri di Reana con q.li 360, e a poca distanza da altri.

Nella Sezione per la sistemazione dei terreni, è al primo posto delle grandi aziende il cav. Ernesto Zanetti di Caneva di Sacile, che ha compiuto opere di notevole mole nella sua vasta tenuta; nelle medie aziende primeggia il dott. Giacomo Filaferro, che sui suoi terreni posti in margine alla laguna di Marano, in difficili condizioni di suolo e di giacitura, ha dato un bell'esempio di valorizzazione produttiva sia del suolo che dalle acque; nelle piccole aziende il comm. dott. Luigi Zanon, a Carlino, che ha praticamente bene interpretato le direttive della trasformazione fondiaria e agraria delle aziende che stanno sorgendo in zone di bonifica.

Per i progressi conseguiti nella produzione foraggera e nell'allevamento del bestiame, nella cui aggiudicazione è stato tenuto conto non solo della quantità, ma anche della qualità degli animali, sono in prima linea rispettivamente nelle grandi, medie e piccole aziende, i fratelli Brunetta fu Giobbe di Prata di Pordenone, i fratelli Fioretto di Lestans e Giuseppe Pizzamiglio di Villanova del Judrio, i cui carichi medi di bestiame per ettaro di superficie seminativa sono rispettivamente di quintali 8.23, 9.93, 13.22.

Ma sono molti i meritevoli di elogio, anche se non potuti premiare con premi in denaro, dato il limitato numero di questi. E ciò va detto per tutte le quattro prime sezioni del Concorso.

E finalmente, nell'orticoltura, che ha veramente ancora pochi cultori, è primo il co. Stefano di Montegnacco, di Tricesimo, che ha intensificato e perfezionata la produzione dei più svariati ortaggi, compreso alcune specie di pregio.

Verso ulteriori progressi

La gara provinciale di questo IV Concorso bandito dal Duce si chiude, dunque, in modo più che soddisfacente, sia per numero di concorrenti (391 dei quali 213 premiati) sia per i risultati che esso ha posto in evidenza e che permettono di fare assegnamento sugli ulteriori progressi della nostra economia agricola.

Agli agricoltori, ai rurali tutti va l'elogio che il Duce ha pronunciato il giorno 10 settembre u. s., nell'adunata del Comitato Permanente del Grano: «Malgrado le non propizie condizioni atmosferiche — egli disse — si può considerare ottimo il raccolto del 1938, ottimo anche come qualità. Il merito di questa vittoria va ai rurali italiani, che hanno adottato su vasta scala i metodi tecnici più aggiornati». Ed aggiungeva: «Quello che è certo è che i rurali, masse profondamente fedeli al Fascismo, nulla trascurano perchè il raccolto del 1939 non si distacchi di molto dai suoi precedenti immediati.

Mentre gli agricoltori di tutte le categorie possono, come sempre, contare sulla politica rurale del Regime essi meritano che verso la loro fatica si dirigano, come avviene, le simpatie del popolo italiano».

Un concorso svoltosi in tutte le provincie maidicole d'Italia per le alte produzioni del granoturco è dovuto a iniziativa della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'agricoltura, ed ebbe pure nella nostra provincia ottimo esito, al pari di quello, indetto dalla stessa Confederazione, fra gli impiegati delle aziende agrarie. Dell'uno e dell'altro si fa oggi la distribuzione dei premi.

Si premia pure oggi il Concorso per il miglioramento della bietola da zucchero promosso nell'ambito della Distilleria di Cervignano del Friuli. Poichè si tratta di una coltura prettamente autarchica, la quale dovrà consolidarsi specialmente nel Basso Friuli, è bene sapere che su 3/3 della superficie coltivata si è avuto, nel 1938, un raccolto medio di oltre q.li 370 a ettaro; 38 coltivatori con una superficie di 100 ettari hanno ottenuto una media di 345.50 per ettaro.

I nuovi più elevati prezzi che sono già stati fissati per il 1939, mettono questa coltura, anche dal lato economico, tra le più redditive, senza contare i benefici indiretti che essa porta a vantaggio della stalla e del maggior prodotto ottenibile dal frumento in rotazione.

Per questa nuova campagna è stato preannunciato un concorso nazionale, con premi che nella sola nostra provincia ammonteranno a L. 15.000.

Troppo scarso numero di partecipanti meritevoli ha avuto invece il concorso per la produzione di sementi foraggere, produzione, che per le rinomate qualità dell'erba medica nostrana, può costituire un cespite di reddito tutt'altro che trascurabile.

Vengono inoltre consegnati i premi del sesto concorso gelsicolo indetto dall'Ente nazionale serico, e del concorso fra produttori di bozzoli della provincia di Udine, promosso dall'Unione fascista agricoltori allo scopo di mettere in evidenza coloro che, nonostante le vicissitudini atmosferiche che danneggiarono i gelsi nell'aprile '938, seppero tener duro mantenendo integri gli allevamenti dei bachi.

La grande bonifica

La nostra provincia — conclude il comm. Marchettano — sta affrontando in pieno anche il problema della grande bonifica, della bonifica classica, che è in atto e che procede ora con rinnovato impulso nel vasto territorio della Bassa Friulana. Ma è pure opera di bonifica l'introduzione delle acque irrigue a cui si sta provvedendo al di qua e al di là del Tagliamento; è bonifica la sistemazione idraulica dei terreni; è bonifica l'opera che si va svolgendo da privati e da organi pubblici per valorizzare le nostre colline e le nostre montagne, salvaguardando nel tempo stesso la consistenza del suolo.

Dovunque e comunque si operi, il lavoro deve essere animato dallo spirito del bonificatore, lo spirito che presiede ai fasti dell'Italia mussoliniana.

Ognuno vorrà essere, da parte sua, artefice di quel grande edificio che lo Stato fascista sta costruendo, di quell'opera gigantesca che, come felicemente diceva giorni fa S. E. Tassinari all'inaugurazione della Mostra delle bonifiche, «è consacrata alla storia e porta, nei secoli, il nome di chi la concepì e la volle».

Seguita con attento interessamento, l'accurata esposizione del prof. Marchettano ha suscitato vivo compiacimento.

Il Vice Prefetto distribuisce quindi i premi ed i diplomi. La riunione si è conclusa con una manifestazione di devota gratitudine al Duce, animatore e artefice della battaglia del grano.

Il genetliaco della Regina

Per il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice la città è stata domenica imbandierata. I più alti gerarchi hanno fatto pervenire alla Sovrana telegrammi di fervidi voti augurali ai quali si è associata con devozione tutta la cittadinanza.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

Ricorreva ieri il 61. anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II. Dagli edifici governativi dalle sedi del Partito, militari e degli enti pubblici era esposto il tricolore a mezz'asta. Il pensiero di tutti i friulani, come di tutti gli italiani si è elevato devotamente alla memoria del Padre della Patria.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica

Oggi alle ore 19 presso la sede del Guf il prof. dott. Ivo Forni terrà ai giovani dei Corsi di preparazione politica, una lezione sul tema: «Dottrina del Fascismo quale emerge dagli scritti e discorsi del Duce».

Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire.

Nuove iscrizioni

In data 9 gennaio XVII il segretario del GUF ha ammesso i seguenti camerati.

Fascisti universitari che hanno sostenuto la prova del brevetto sportivo: Giovanni Albano; Renato Azzolini; Bruno Baldissera; Franco Blasoni; Tullio Caizzi; Glauco Cernuschi; Antonio Coran; Ivan Esente; Gio. Battista Ferugllo; Carlo Fiascaris; Giuseppe Fortunato; Fausto Magnai; Mauro Mauri; Paolo Percoto; Giancarlo Percoto; Giacomo Piccinato; Maurizio Sanvilli; Mario Sdraulig; Valentino Tolazzi; Renato Tosoni; Aldo Iraghetti; Vittorino Zani; Werter Zecca.

Fascisti universitari e diplomati: Giovanni Andrian; Francesco Benedetti; Antonio Bet; Luigi Della Pozza; Mario De Mari; Terzo Drusin; Enrico Gaspardis; Olivo Giulio Lizzi; Ernesto Piani; Renato Raiser; Luigi Tomè; Vinicio Totis; Ugo Vidale; Ugo Zandonà.

Fasciste universitarie: Ida Bellina; Elettra Billiani; Paola Bonacina; Elisa Brosadola; Gianna Carletti; Fernanda Cella; Maria Deganutti; Maria Fabro; Fanny Foragnolo; Maria Lazzarini; Aurelia Nigris.

L'attività della "Dante,,

Riunione presieduta da S. E. Leicht
Iniziative del nuovo Consiglio

Ieri mattina nella sede della Società Filologica Friulana gentilmente concessa, S. E. il senatore prof. Pier Silverio Leicht, fiduciario provinciale e presidente del Comitato Udinese della Dante Alighieri ha presieduto la prima riunione del Consiglio Direttivo del Comitato di Udine recentemente costituito e del quale fanno parte l'ing. Lionello Leskovic e il prof. Attilio Bonetto vice presidente; il rag. Giuseppe Del Bianco consigliere segretario, Gracco Zilli tesoriere, e in qualità di consiglieri: S. E. il gen. Luigi Russo Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Podestà di Udine medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il gen. Paolo Taccoli, il R. Provveditore agli studi comm. prof. Ciro Bortolotti, il cav. prof. Primo Zanotti fiduciario degli insegnanti scuole medie, i professori Nicola de Saula Alessandro Montaruli preside delle Magistrali «Caterina Percoto», Angelo Alverà preside del Ginnasio Liceo, Gino Grelli preside dell'Istituto Tecnico Francesco Pattorello preside dello Istituto Commerciale, Gastone Andreazza preside dell'Istituto Magistrale della Gil, co. comm. Arbeno d'Attimis presidente della Cassa di Risparmio, on. Antonino Volpe presidente della Unione Industriali, col. comm. Attilio Mombeliardo presidente del Nastro Azzurro, dr. Giorgio Giorgi presidente del sottocomitato studentesco.

S. E. il senatore Leicht, porto il saluto ai membri del nuovo Consiglio e ricordata la bella tradizione di patriottismo e di attività del comitato di Udine che è sempre stato alla avanguardia in ogni iniziativa presa dalla Dante Alighieri ha tratteggiato i nuovi compiti che attendono il consiglio e l'opera di propaganda che dovrà essere continuata dal Consiglio stesso, specialmente nel campo scolastico. Ha poi riferito delle varie iniziative da prendersi, quale la giornata della Dante Alighieri di nuovissima istituzione, conferenze illustrative, corsi di lingua italiana per adulti nei paesi alloglotti, distribuzione di pubblicazioni, potenziamento delle varie biblioteche già istituite a Tarvisio e a Cividale; incremento ed appoggio alle iniziative che saranno prese dai vari sottocomitati in provincia, escursioni e altre attività.

Dopo breve discussione che ha posto in rilievo la necessità di aumentare la propaganda stessa il Consiglio ha preso atto delle dichiarazioni di S. E. Leicht ed ha promesso tutto il suo fervido appoggio e la propria attività per raggiungere i nobilissimi fini che la Dante Alighieri si propone anche nella nostra provincia di confine.

Invalidi di guerra presso aziende industriali

L'Unione Fascista degli Industriali ricorda alle Ditte che oggi 10 gennaio scade il termine per la denuncia alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra — via Belloni, 12 — del numero complessivo del personale impiegato alle loro dipendenze, distinto per stabilimenti, per sesso e per categoria di mestiere.

La denuncia stessa deve farsi in doppio esemplare e contenere le generalità degli invalidi di guerra che si trovano alle dipendenze delle Ditte con l'indicazione, per ciascuno, del giorno di assunzione e della categoria di pensione a cui l'invalido è iscritto. La trasgressione è punita con particolare ammenda.

G. I. L.

Ispezioni ai centri premilitari

Proseguendo nelle visite ispettive ai vari Comandi GIL di Fascio della Provincia, e particolarmente ai centri premilitari, sabato scorso, il vice comandante Federale dei Giovani fascisti e il capo di Stato Maggiore Federale della GIL hanno rispettivamente ispezionato i Comandi di Pravisdomini, Brugnera e Sacile e quelli di Arba e Montereale Cellina.

Le ispezioni, senza preavviso, hanno dato modo al vice comandante federale e al capo di S. M. di controllare minutamente quale sia la reale efficienza dei reparti, il loro grado di addestramento, e di intervenire di persona e con dimostrazioni pratiche nel comando dei reparti stessi, rendendosi altresì conto di quanto venga curata la preparazione spirituale e politica dei giovani premilitari la cui organizzazione attualmente è in pieno fervore di attività in tutti i centri della provincia.

Trattenimento pro ciechi

Questa sera martedì alle ore 21.30, avrà luogo la festa danzante pro Ciechi (già indetta per il giorno 25 novembre u. s. e poi rimandata) nelle sale del Circolo delle Forze Armate, via Torriani, gentilmente concesse dalle autorità militari.

I biglietti strettamente personali, già acquistati per il 25 novembre, sono valevoli anche per questa serata; chi volesse acquistarne, potrà richiederli alle Patronesse della Unione Italiana Ciechi o all'ingresso della festa dalle ore 21,30 in poi.

Scelta orchestra accompagnerà le danze ed una pesca miracolosa aumenterà l'interesse della festa benefica per la quale viva è la attesa.

Nastro bianco

La casa del camerata Alceo Romano, solerte dipendente della sede locale dell'Istituto di Previdenza Sociale, è stata allietata dalla nascita di un vispo e rubicondo maschietto al quale è stato imposto il nome di Aurelio, per ricordare la memoria del valoroso legionario fumano.

Al padre del neonato ed alla madre, figlia del nostro diligente rivenditore Domenico Miani, vive felicitazioni.

Il valoroso pilota

Ugo Zannier caduto in Spagna

(g. gr.) — Il 30 dicembre u. s., dopo un combattimento aereo nel cielo di Spagna, precipitava in territorio nemico il sergente maggiore Ugo Zannier. Si è avuta anche notizia che il valoroso pilota è deceduto. A Meduno suo paese natale a San Daniele dove risiede la sua famiglia, e a Udine dove era conosciutissimo, la luttuosa notizia è stata appresa con profondo cordoglio.

Ugo Zannier era predestinato all'aviazione Giovanissimo non ha sognato che di volare ed appena ha potuto è andato a Pavullo, alla scuola di volo a vela. Ma il brevetto non bastava alla sua passione di studioso e a Meduno, incoraggiato da una cerchia di amici, potè costruirsi un apparecchio senza motore che il 31 luglio del 1933 compiva presso Sequals le prime prove di volo. L'apparecchio fu allora battezzato «Friuli», e con esso Ugo Zannier, con una serie di arditi lanci in volo librato si può ben asserire abbia dato la spinta decisiva al sorgere di quella scuola udinese di volo a vela sorta l'anno successivo a Udine e che attualmente, sotto l'impulso della Gil, ha raggiunto l'efficienza che la pone fra le prime d'Italia.

Nei capannoni della scuola di volo a vela a Campoformido, fra la decina di moderni apparecchi, trova posto ancora il vecchio glorioso «Friuli». Quello stesso costruito da Ugo Zannier e che, sotto la sua abile guida, ha compiuto gli arditi voli librati che tanto entusiasmo destarono sei anni fa: il primo da monte Valinis, il secondo dal Quarnan, alla presenza di gerarchie e di grande folla.

Ugo Zannier non poteva non diventare aviatore militante e, otteneva il brevetto civile alla scuola udinese in un tempo che dimostrò le innate sue doti al pilotaggio: dopo 2 ore e 30 minuti di scuola a doppio comando l'istruttore, sicuro del suo allievo, gli affidava interamente la macchina e il camerata Zannier, dopo altre due ore di volo da solo, otteneva infine il brevetto.

Arruolatosi nell'Arma azzurra ben presto si distingueva per perizia e coraggio. Durante la guerra etiopica fu con una delle squadriglie «scaccia» dislocate in Libia. Rientrato in Italia, per la sua riconosciuta andacia fu inviato dai propri superiori a compiere acrobazie individuali durante manifestazioni aviatorie. Ma l'aspirazione di Zannier era quella di combattere e non fu veramente felice che quando potè partire il 1 settembre u. s. per la Spagna.

In guerra la sua perizia fu pari all'intrepidezza.

Ugo Zannier aveva appena 24 anni ed era decorato della medaglia di bronzo al valore aeronautico, della croce di cavaliere dell'Ordine coloniale e della croce di guerra.

Alla memoria del valoroso aquilotto eleviamo il nostro commosso pensiero, con fierezza fascista.

Ugo Zannier: presente!

* * *

Un gruppo di amici si è fatto promotore dell'erezione di un cippo sul Monte Valinis, a quota 1103, nel luogo ove il Giovane fascista Ugo Zannier spiccò il primo volo col «Friuli» il 28 ottobre XII.

L'estrazione della lotteria provinciale della G. I. L.

Domenica scorsa alle 15, è stato proceduto nella Casa della GIL all'estrazione della Lotteria della Gioventù Italiana del Littorio. Presenziava all'estrazione il Comandante Federale Console Rinaldi.

Ecco l'elenco dei numeri estratti:

1. estratto: automobile «Fiat 500» numero 04.286, venduto a Bertiolo;
2. estratto: motocicletta «Bianchi» numero 35.793, venduto a Cividale;
3. estratto: radio «Phonola» 6 valvole, numero 27.301, venduto a Sequals;
4. estratto: macchina cucire «Necchi», numero 52.910, venduto a Prepotto;
5. estratto: bicicletta uomo «Maino», numero 02.845, venduto ad Aviano.

La commissione che presiedette all'estrazione dei numeri, prima dell'estrazione stessa ha proceduto all'annullamento di varie cartelle, i possessori delle quali, non più tardi del 18 corrente mese, potranno chiedere il rimborso in ragione di lire una per cartella ai Comandi Comunali GIL di Fascio, presso i quali ne fecero l'acquisto. All'atto del rimborso la cartella deve essere restituita.

I possessori delle cartelle vincenti dovranno presentarsi, non oltre il 23 corrente mese, per ritirare il rispettivo premio, al Comando Federale GIL, servizi amministrativi. A norma del regolamento i vincitori che non ritireranno il premio entro il termine fissato, perderanno ogni diritto.

Ai venditori ambulanti

Entro il 15 corrente tutte le licenze di vendita ambulante dovranno essere consegnate al Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti, Via Aquileia 33, per il prescritto rinnovo annuale.

Trascorso tale termine i possessori di licenza non rinnovata, incorreranno nelle penalità previste dalle vigenti disposizioni di legge.

STATO CIVILE DI UDINE

8-9 gennaio 1939 XVII

Nati	2
Morti	10
Matrimoni	3

Riassunto settimanale

dal 2 al 7 gennaio 1939 XVII

Nati	32
Morti	33
Matrimoni	8

S. Carlo Borromeo nella rievocazione di don Biasutti

Domenica sera, per invito della Scuola di Cultura Cattolica, nella sala di via Treppo, gremita di pubblico, il chiaro prof. dott. don Guglielmo Biasutti, ha magistralmente evocato la gigantesca figura di San Carlo Borromeo, grande costruttore spirituale.

Premesso che i Santi sono una fioritura varia della Chiesa e assumono particolari compiti e posti, a seconda del loro carattere e delle lotte cui la difesa e l'esaltazione della Fede li chiama, l'oratore ha tracciato in rapida sintesi la biografia del Santo Arcivescovo milanese, inquadrandola efficacemente nel tempestoso tempo in cui visse.

Nato nel 1538, San Carlo Borromeo è a 21 anni dottore di diritto e a 22 anni Cardinale, e quindi Segretario di Stato e Arcivescovo di Milano, oltre ad altre innumerevoli gravi cariche che gli vengono affidate dallo zio Papa Pio IV. La somma delle responsabilità sveglia in lui una operosità ed una attività prodigiose, volte al bene della Chiesa. La morte del fratello Federico lo richiama alla meditazione sulla caducità dei beni terreni e lo avvia attraverso la rinuncia del mondo, alla consacrazione sacerdotale, sulla strada fiorita della santità.

Lutero in quel tempo si ergeva eretico contro la Chiesa. San Carlo prima che ogni altro riformò sè stesso, poi si dedicò con estremo vigore alla riforma della Chiesa. Con energia e saggezza guidò a felice conclusione il Concilio di Trento, per quindi applicarne con altrettanta fermezza le definizioni e la disciplina. Ottenne quindi di lasciare la Segreteria di Stato per dedicarsi tutto alla sua Archidiocesi di Milano.

Aveva allora 27 anni. Altri venti dovevano durare la sua vita e il suo sacerdozio e quel che egli fece in quel ventennio ha del prodigioso. Moltiplicò le opere di carità e ingiganti nella lotta contro il protestantesimo, splendido milite della carità cristiana e della unità della Chiesa di Cristo.

La fatica enorme, le macerazioni della carne, i digiuni, spezzarono la vita di questo gigante a soli 46 anni. San Carlo Borromeo, Santo italiano, ebbe la tempra dell'uomo ferrigno. Uomo di lotta e d'asprezze, conquistò il Cielo con la violenza e l'assalto. Acuto in lui il senso della Romanità, di quella Roma in cui cielo e terra si sposano e si fondono in una suprema armonia, di quella Roma da cui, con l'aquila e con la Croce, parte in ogni secolo la parola di salvezza per l'individuo, per la collettività, per il mondo.

La dotta conferenza che ha avuto momenti di fervido impeto lirico è stata alla fine salutata da una calorosa ovazione.

Grave imprudenza d'uno scolaro

Fa esplodere una capsula in iscuola e rimane ferito alle mani

Una grave e pericolosa disgrazia avveniva ieri mattina in una Scuola elementare di Venzone, che avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze. Il ragazzo Lionello Mitri, di 10 anni, della quarta classe, era intento — riuscendo ad eludere la sorveglianza della insegnante — a stuzzicare con uno spillo una capsula di dinamite rinvenuta — com'egli poi dichiarava — domenica nel pomeriggio in località Rivoli mentre si esercitava con gli sci. Ad un tratto l'ordigno scoppiava e la forte detonazione gettava lo scompiglio fra gli scolari che, spaventati, fuggivano dalla scuola assieme al Mitri, che come nulla fosse avvenuto, nascondeva le mani dietro la schiena.

Furono i suoi compagni ad accorgersi che perdeva sangue e ad avvertire immediatamente la maestra, la quale, poveretta, non sapeva darsi ragione di cosa fosse accaduto. E' stato così chiarito il pericoloso incidente e, nel mentre nella piccola scuola ritornava la calma, il Mitri veniva accompagnato all'Ospedale di Gemona, ove il medico constatava trattarsi di grave ferita alla mano sinistra con asportazione delle dita pollice, indice e medio nonchè di una ferita da scheggia alla mano destra, il tutto guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

Sul luogo della disgrazia si recava immediatamente per le opportune constatazioni, il brigadiere Rotini, comandante la Stazione dei Carabinieri di Carnia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - FIORI DI NIZZA. Dalla brillante commedia musicale «Maria Castoldi, la cantante dell'Opera». Protagonista la grande soprano dell'Opera di Vienna Erna Sach in unione al comicissimo Paul Kemp. Ore 17.

SAVOIA - INCANTESIMO. Novità di grande successo, magnifica interpretazione di Catarine Hepburn e di Cari Grant. Ore 14.

IMPERO - AMORE E DOLORE DI DONNA. Vicenda d'amore e drammatica, in una magnifica interpretazione di Ivan Petrovich e Magda Shneider. Novità Ore 14.

CECCHINI - SCAFANDRO INFERNALE. Dramma d'avventure di novità con Gordon Harker, Jack Hawkins, Vavian Gaye. Ore 17.

UN GRAVE LUTTO

La morte di S.E. Gabelli

Si è spento ieri mattina, nella sua abitazione a Roma S. E. Ottone Gabelli, direttore generale del Ministero dell'Africa Italiana. Funzionario stimato e apprezzato, reggeva uno dei più importanti servizi della nostra Amministrazione coloniale, distinguendosi per vasta cultura e conoscenza di specifici problemi riguardanti le terre dell'A.O.I.

Lo scomparso era stato collaboratore validissimo del Maresciallo De Bono al tempo delle operazioni per la conquista dell'Impero.

* * *

La notizia sarà appresa con vivissimo cordoglio a Udine e in Friuli, poichè S. E. Gabelli ebbe i natali a Reana del Roiale, il 23 febbraio 1880, e periodicamente veniva a trascorrere qualche giorno di riposo nella nostra città ed a Mortegliano, ove contava parenti ed amici.

Funzionario di alta capacità, la sua carriera fu delle più brillanti e si riassume in un magnifico stato di servizio:

Compiuti gli studi classici a Venezia e quelli di giurisprudenza nella Università di Padova, Ottone Gabelli iniziò la sua attività nell'Amministrazione dell'Interno (1905); in seguito fu amministratore delle istituzioni di beneficenza in Tripolitania, commissario civile di Misurata, del circondario di Sugh el Giuma fino il 1914; anno in cui passò al Ministero delle Colonie. Partecipò alla grande guerra e fu ferito sul fronte dell'Isonzo, ed in Francia, ove trovavasi con il secondo Corpo di Armata. Ricoprì poi altre importanti cariche in colonia: Commissario del Municipio di Tripoli, direttore degli affari politici e civili della Cirenaica al tempo del Governo di S.E. Teruzzi. Rientrato al Ministero, fu successivamente capo del personale e direttore generale dell'Africa Orientale. Nel 1922 fece parte dei Gruppi Fascisti di competenza, collaborando allo studio per la riforma dell'Amministrazione Statale.

Reggente e quindi Vice - Governatore dell'Eritrea, ricoprì durante il conflitto italo-etiopico anche la carica di Segretario Federale dell'Asmara. Tecnico in questioni coloniali, alla nostra impresa africana egli diede, prima e dopo il balzo oltre il Mareb, tutta la sua validissima collaborazione di studioso e di competente. Uomo di vivissima intelligenza, di specchiata moralità e di grande attività, fu prezioso elemento per il Governo fascista nell'immane opera di assestamento e di civilizzazione nell'Africa Orientale. Pubblicò numerosi apprezzati scritti di carattere coloniale.

Alla memoria di S. E. Ottone Gabelli, camerata che tanto onorò il natio Friuli e che troppo presto ci ha lasciati, eleviamo il nostro reverente pensiero. Ai familiari porgiamo l'espressione della nostra commossa solidarietà.

I solenni funebri del capostazione Feruglio

Solenni e commoventi sono riuscite le estreme onoranze tributate domenica mattina, alla salma del compianto capostazione Erminio Feruglio, deceduto in seguito alle lesioni riportate nel noto incidente ferroviario occorsogli nell'adempimento del proprio dovere. Una folla imponente di colleghi, di amici, di conoscenti e di estimatori ha voluto partecipare ai funerali o porgere alla salma l'estremo saluto; imponente manifestazione di solidarietà nella sventura che ha colpito la famiglia dell'ottimo funzionario, nella perdita che ha subito la locale Direzione della stazione ferroviaria.

Alle ore 9.30 la bara racchiudente le spoglie veniva levata dalla camera ardente nell'Ospedale Civile ed a spalle dei colleghi dell'estinto Gabrielli, Tedesco, Capri, Tumiotto, Benini, Fogagnolo e Cavedoni trasportata nel loculo della carrozza funebre. A fianco di questa erano il Capo stazione titolare di Udine cav. Russo, i capistazione aggiunti Toso, Stefanutti e Tolazzi. Quindi sotto la direzione del capostazione dirigente centrale cav. De Marco, si formava il corteo che muoveva per via Crispi proseguendo poi per via Vittorio Veneto, via Manin, piazza Umberto I, viale della Vittoria. Il corteo era aperto dalla Banda del Presidio seguita dalle corone recate a mano o appese sull'apposita carrozza. Notavansi quelle inviate dalle sorelle, dai cugini Giuseppe, Maurizio e Luigi, dagli amici, dal personale ferroviario di Udine e di Cervignano, dalla famiglia G. B. Scozziero, dai colleghi, dai dirigenti macchinisti e fochisti del deposito locomotive, dalle famiglie Dal Dan e Sonvilla. Un plotone di Giovani Fascisti armati, che ha reso alla salma gli onori delle armi, precedeva le insegne, il clero e la carrozza funebre sulla quale era la grande corona di fiori freschi inviata dalla Direzione Compartimentale delle FF. SS. di Trieste. Sulla bara, fra i fiori della consorte e dei figli, posava il berretto dell'estinto. Accompagnavano la salma i familiari e largo stuolo di parenti; seguiva la lunga, imponente fila di cittadini, di colleghi, di amici. Fra le autorità, notata la presenza del comm. dott. Loceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, del rappresentante del Comandante il Presidio e Difesa Territoriale di Udine, del Preside della Provincia, del Vice Questore, del cent. cav. Pariglia comandante la Milizia Ferroviaria di Udine anche per il console Minacapilli comandante la V.a Legione Ferroviaria, dell'ing. comm. Filippo Cane capo della sezione movimento di Trieste anche per il capo compartimento comm. de Giovanni. Erano pure presenti il capo reparto movimento cav. Zilli, l'ing. Aldo Zannini fiduc. provinc. dell'Associazione ferrovieri fascisti di Udine, il Console comandante la 63 Legione, l'ing. Carucci, il capostazione Miniato fiduciario prov. di Gorizia, il capostazione titolare di Gorizia Centrale cav. Florini e della stazione Monte Santo cav. Bortoluzzi, numerosi capistazione di tutte le linee affluenti a Udine.

Fra le rappresentanze con gagliardetto notate quelle dei ferrovieri fascisti di Udine, Cividale, Gorizia, Cervignano, e di altri centri; dei Dopolavoro di Udine, Trieste, Gorizia, della Società Veneta; fascisti del 2. Gruppo Rionale, della Milizia, controllori.

Giunto il corteo nel piazzale Ospedale sostava un istante ed il Federale faceva l'appello dello scomparso. Quindi il feretro proseguiva — sempre seguito da gran folla di amici ed estimatori, per la vicina parrocchiale di San Marco ove venivano celebrate le esequie con musica d'organo e cantoria. Al termine della sacra funzione il parroco cav. don Floreani ricordava le virtù dell'estinto, porgeva ai presenti, alle autorità civili, politiche, militari e ferroviarie il sentito ringraziamento della famiglia. Ricomposto il corteo, per viale Vat la salma veniva trasportata al cimitero di Belvare, prima che la bara venisse calata nella fossa, il collega capostazione Toso ricordava ed esaltava le doti di funzionario e di collega carissimo dello scomparso inviando alla sua memoria il commosso e reverente saluto di tutta la famiglia ferroviaria.

Alla famiglia dell'estinto, ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Decesso

Ieri mattina cessava di vivere all'età di 72 anni la signora Lucia Magrini vedova Carrara; donna semplice, del buon stampo antico, tutta dedita alle cure ed agli affetti familiari, lascia in retaggio ai figli, a quanti la conobbero, esempi luminosi di virtù casalinghe, di affetti e di laboriosità.

Alla sua memoria un commosso e reverente saluto; ai figli e particolarmente al camerata Carlo, insegnante alle Scuole Professionali di Nimis e collaboratore nello studio dell'ing. Mantovani, le nostre sentite condoglianze.

IL GIORNO

Martedì, 10 gennaio (10-355)
S. Aldo Eremita

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Cennini Giovanni di Dante; Do Marco Sergio di Dante.

Pubblicazioni di matrimonio: Fabiani Pasquale industriale con Galliussi Ada casalinga.

Matrimoni: Rocco Pietro bracciante con Del Fabbro Marcellina casalinga; Ullan Luigi agricoltore con Ornella Iolanda casalinga; Masutti Daniele commerciante con Cossettini Maria commerciante.

Morti: Merenda Mario di Angelo anni 17 soldato; Rizzi Pietro fu Giovanni anni 67 muratore; Cominardi Raffaele fu Luigi anni 60 ferroviere; Piani Do Giorgio Tranquilla fu Beniamino anni 56 casalinga; Andreolli Elisabetta fu Luigi anni 77 ancella di carità; Mertil Giovanna ved. De Piero anni 73 pensionata fu Giovanni; Copetti Pietro di Giovanni anni 34 muratore; Andreuzzi Giacomo fu Napoleone anni 38; Cacciari Pietro fu Innocente anni 56 portiere.

NOTE STATISTICHE
del giorno 7 e 8 gennaio XVII

Emigrati n. 13; immigrati n. 7; ricoveri ospedalieri n. 20; tessere sanitarie permanenti n. 10; tessere sanitarie provvisorie n. 7; certificati rilasciati dall'Uff. demografico n. 252; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. 3; operai collocati al lavoro n. 7.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Alquanto variabile sulle regioni meridionali. Discreto altrove con tendenza ad aumento di nebulosità specie sulle regioni settentrionali.

IN CUCINA

Maionese di pollo. - Prendete un pollo e dopo averlo ben pulito, bruciacchiato e ben lavato, fatelo cuocere a lesso con acqua salata in giusta misura e con un mazzetto di erbe. Quando il pollo sarà cotto, levatelo dal brodo; lasciatelo raffreddare e tagliatelo a pezzi che adagerete in una terrina e condirete con sale, pepe, olio, aceto e cerfoglio tritato. Lasciate marinare il vostro pollo per un'ora; sgocciolatelo e adagiatelo sopra un letto di lattughe tagliate a listerelle. Circondate con tuorli di uova sode, capperi e con filetti di acciughe arrotolati e condite con una buona salsa maionese.

TRATTORIA COMUNALE

Mezzodì: minestra in brodo; arrosto di vitello; contorni di stagione.
Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo alla toscana; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove», commedia storica in quattro atti di Paolo Ferrari. — 22.30 circa: Concerto dell'arpista A. Ruata Sassoli e del soprano Paola Novikova. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «Un ballo in maschera», melodramma in tre atti, musica di Giuseppe Verdi.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: Musiche operettistiche. — 21.15: «La verina delle bambole», scena di Sergio Pugliese. — 21.30: Concerto di musica sincopata per banda diretto dal m.o Ennio Arlandi. — Indi musica da ballo.

Uditore di Tribunale

Il dott. Mario Alborghetti, figlio del R. Procuratore del Re di Udine, uditore presso la R. Pretura di Milano, ha superato in questi giorni il concorso quale uditore di Tribunale con lusinghiera votazione. A lui le nostre vive congratulazioni.

Circolava con la giubba lorda di sangue...!

I Vigili Urbani, in base ad una precisa disposizione, hanno elevato contravvenzione al garzone macellaio Mario Zenarola di 17 anni del Cormor Alto occupato presso la macelleria Donetis, perchè circolava per le vie cittadine con la giubba ed il grembiule lordi di sangue.

Il pericoloso incidente ad un'autocorriera

Ieri mattina sostava in Piazza Venerio un'autocorriera della S.A.I.T.A. guidata dall'autista Giovanni Allprandi da Pasian di Prato. Il motore era acceso ed a causa delle sue vibrazioni, automaticamente si innestava la leva di marcia per cui la macchina, ch'era momentaneamente senza guida, seguendo il lieve pendio del terreno, si moveva andando a cozzare abbastanza violentemente contro il muro di una casa di via Savorgnana e precisamente dove sono posti gli uffici della Società Assicurazione «La Cattolica». I danni — che l'autista ha dichiarato di risarcire — non sono gravi, ma bensì grave è stato il pericolo corso dai passanti.

Infortunio sul lavoro

Ieri mattina è stato medicato all'Ospedale Civile, Secondo Morganto di 42 anni di via della Faula per ferite al labbro inferiore e distorsione al polso destro, riportata accidentalmente cadendo sul lavoro. E' stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Sarebbe stato... pescato il ladro dei pesci

Come i lettori ricorderanno, la notte dal 30 novembre al 1. dicembre, ignoti vuotavano l'acqua del vivaio di pesci del marchese Manzilli sito a Flumignano ed asportavano circa quattro quintali di pesce: tenie, carpe e lucci. In seguito alle indagini dei carabinieri autore di detto furto sarebbe risultato certo Luigi Anastasia di 52 anni fu Pietro da Latisana, il quale però si mantiene sulla negativa affermando che il pesce del quale è stato trovato in possesso mentre stava vendendolo a Marano, lo avrebbe comperato da una ditta di Milano. Egli ad ogni modo è stato denunciato, quale sospetto autore di furto, all'autorità giudiziaria.

Un annegato nel Ledra

Domenica mattina veniva rinvenuto nel canale Ledra in località Cimano, in quel di Majano, il cadavere di Ciriaco Midena fu Leonardo di 68 anni da Majano.

E' stato accertato trattarsi di disgrazia.

PONTEBBA
Mortale investimento
Una bimba travolta da un'auto

Ieri verso le ore 13 mentre alcuni bambini si trastullavano facendo delle corse in slitta sulla neve nel punto che il Viale Parco attraversa la strada nazionale, la dodicenne Maria Peccol fu Elfridio, senza avvedersi del pericolo, si lanciava con la propria slitta lungo il pendio e andava a cozzare contro una automobile che transitava sulla nazionale.

Dato che la pista di corsa della slitta era affondata nella neve, è stato impossibile al conducente della macchina scorgere la bambina che sopravveniva, ed infatti se ne accorse solo per il colpo sentito dalla parte posteriore della macchina, dando immediatamente mano ai freni; anzi per la brusca fermata andò contro le pareti laterali di neve gelata.

Sceso dalla macchina si avvide subito che la piccola Peccol giaceva a terra in condizioni pietose. Subito accorsa gente che di lì passava, portarono a casa la piccola, dove il medico le riscontrò la commozione cerebrale dichiarandola in condizioni gravissime. Difatti dopo due ore la piccola spirava.

Il conducente della macchina era Janch Giulio addetto all'Ambasciata Cecoslovacca di Roma. La macchina ha subito notevoli danni.

CHIUSAFORTE
Festa della madre e del fanciullo

In una sala del Municipio si è svolta la festa della Madre e del fanciullo, che si era dovuta rimandare causa l'abbondante caduta di neve che aveva reso impraticabili le strade di accesso alle frazioni.

Alla presenza delle autorità locali rappresentanze e popolazione furono distribuiti 7 premi di natalità per l'importo di 750 lire, un premio di lire 25 per il buon allevamento della prole e due diplomi. Furono inoltre distribuiti 34 premi di corredo per neonati.

Il Podestà ha illustrato agli intervenuti l'alto significato della celebrazione istituita dal Regime per volere del Duce. La cerimonia ebbe inizio e termine col saluto al Re Imperatore e al Duce.

BASILIANO
Dati anagrafici

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune ci comunica i seguenti dati: mese di dicembre: nati 15; morti 3; matrimoni 8. Anno 1938: nati 133; morti 67; matrimoni 53.

Pordenone

PORDENONE
Il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice

Domenica in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice la città era tutta imbandierata. Dalle autorità sono stati spediti alla Real Casa telegrammi di deferente omaggio. Alla sera i pubblici edifici furono sfarzosamente illuminati.

Le cartelle della Lotteria

Negli uffici di Segreteria della Casa del Fascio sono in vendita ancora per pochi giorni le cartelle della Lotteria E 42.

Altri pacchi della Befana fascista

Ieri alla Casa del Fascio, nella sede del Fascio Femminile: è stata completata la distribuzione dei pacchi della Befana fascista e degli indumenti residuati con i quali la Segreteria del Fascio Femminile, per incarico del Segretario politico ha beneficato altre famiglie povere pordenonesi. Con questo la distribuzione della Befana fascista è cessata: riprende ora però il consueto ritmo benefico del Fascio Femminile pordenonese del quale tutti i cittadini facoltosi sono invitati a ricordarsi, come molti già fanno, generosamente.

razza, ha consegnato i premi assegnati dall'Opera Maternità e Infanzia. Diplomi per il buon allevamento della prole alle signore: Maria Stella Costa Gollin; Giulia Marin De Campo; Regina Costantini Barbina. Premi in denaro ad Aurelio di Barbaro, Francesco Ferro di Pietro e alla massaia rurale Gattesco. Contemporaneamente ha provveduto alla consegna dei sussidi assegnati dal Comitato Provinciale Maternità Infanzia.

I beneficati hanno manifestato viva riconoscenza per i premi loro assegnati.

Furto

Mario Bernardis di Silvio rubava una dinamo dalla bicicletta di Querino Morandini e kg. 36 di orzo dal molino Cogol.

La guardia Comunale Giovanni Di Tomaso scoperto l'autore, riusciva a identificare i ricettatori e a ricuperare la refurtiva.

Il Bernardis e i ricettatori sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

SACILE
La Veglia del Nuf

La veglia del Nucleo universitario fascista ha avuto esito brillantissimo sabato sera al Teatro Zancanaro. Ottima l'organizzazione di ogni servizio con cura di ogni particolare. Semplice, ma suggestivo l'addobbo dovuto ai goliardi Natalino Borsetti e Amelio Maestri. Molto bene l'orchestra del ristoratore «Savoia di Trieste» con indovinato repertorio. Leggiadre ed eleganti signore e signorine hanno portato una nota gentile. Le danze si protrassero assai animate fino all'alba con un breve intervallo al tocco per la cena.

Un bravo ai goliardi tutti di Sacile, con a capo l'instancabile camerata Angelo Candiani.

CASARSA
Festa benefica al Dopolavoro ferroviario

Nella bella sala del locale Dopolavoro ferroviario, anche quest'anno si è svolta la festa della Befana fascista dei ferrovieri della stazione di Casarsa e di quelle limitrofe ove ha giurisdizione il fiorente locale Dopolavoro ferroviario.

La sala era gremita di bambini festanti e addobbata per la circostanza con bandiere tricolori, tra le quali spiccavano le effigi di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

All'ora fissata convenivano tutte le autorità civili, politiche e militari del Comune e le gerarchie ferroviarie.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce comandato dal cav. Luigi Martin presidente del Dopolavoro ferroviario, ha preso la parola il capo stazione titolare camerata Ugo Fuselli, il quale anche rappresentava il capo del compartimento delle ferrovie di Venezia che con appropriate e belle espressioni ha illustrato il significato della Befana nel Regime fascista.

Quindi il presidente ha disposto per la distribuzione ai bimbi di oltre 200 pacchi contenenti giocattoli dolci e indumenti.

Alla fine i bimbi tra il più vivo entusiasmo hanno assistito al film documentario della visita del Duce nelle città del Veneto.

Ruoli in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati che presso l'Ufficio Comunale trovansi in pubblicazione i seguenti ruoli di imposte e contributi.

Ruolo delle contribuzioni per il Consorzio Prov. per la viticoltura per 1939, ruolo suppletivo 1937-38 di contributi sindacali; ruolo speciale per la addizionale provinciale alle imposte sulle industrie, commerci, arti e professioni nonchè i ruoli principali e suppletivi prima serie 1939, sui terreni fabbricati R. mobile redditi agrari, imposta celibi e imposta straordinaria immobiliare.

MORTEGLIANO
Nel Consorzio Ledra-Tagliamento

All'albo municipale si trova esposto l'avviso circa il deposito presso il Genio Civile di Udine del piano generale di trasformazione del comprensorio di bonifica Ledra-Tagliamento.

Gli interessati possono prenderne visione durante il periodo di un mese, e presentare le eventuali opposizioni per tramite dell'Ufficio Municipale.

Premi demografici

Con l'intervento delle autorità locali, è stata effettuata la distribuzione nell'Ufficio Municipale dei premi demografici.

Il Podestà, dopo ricordata l'alta opera del Governo per l'incremento delle nascite e per l'integrità della

Spilimbergo

Pro Befana fascista

Nella sala del Cinema Moderno è stata effettuata la distribuzione dei pacchi della Befana fascista i bambini poveri del comune. Grazie allo impulso dato dal locale comando Gil e dal Fascio femminile, quest'anno la benefica festa ha ottenuto un'ottimo successo: sono stati distribuiti ben 220 pacchi. La significativa cerimonia, presenziata da tutte le autorità locali e da un foltissimo pubblico, si è aperta e chiusa con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio.

* * *

Diamo l'ultimo elenco delle offerte pervenute a favore della Befana fascista: Gerometta Paolo lire 10, dott. Santorini 5, dott. Guido Comis 50, dott. Del Bianco e Fabrici 20, ditta Pielli Elisa 10, Dell'Agnola Leonardo 10, Industria Bacologica Friulana 220 focacce. Hanno fatto pervenire indumenti le seguenti signore: Marchi Olivotto Antonietta Massenzi, De Marco Oberhoffer Maria, Liberale (due divise complete per balilla), Pielli, Concari, Patrignani.

Festa all'Asilo

La distribuzione dei pacchi della Befana ai bambini del nostro Asilo Infantile si è pure svolta in forma simpatica, alla presenza di folto pubblico ed è stata preceduta da due graziose scenette d'occasione interpretate dai bambini dello stesso asilo. Prima di procedere alla distribuzione dei doni il Presidente dell'Istituzione, prof. Pantaleoni ha parlato sul significato della Befana fascista ed ha preso l'occasione per esporre una relazione finanziaria sulle condizioni dell'istituto. Ha ricordato quindi i nomi dei signori: Fratelli Rovina, Sorelle Valsecchi, Contessa Moretti di Spilimbergo famiglia Tamai, geom. Colautti, Angelo Miotto, maestranze della S V S. M., famiglia Vicentini, prof. Rosalba Piccini, cav. Enrico Ballico, Olga Zamperiolo, Osvaldo De Rosa Giuseppe Petris, Ballico dott. Ernesto, Lovison Angelo Isach, Eredi di Sovran Ettore, Vittorio Vittorello, famiglia Mongiat e famiglia De Paoli, che in quest'anno si sono resi particolarmente benemeriti verso la istituzione per cospicue offerte. Ha inviato un saluto reverente alla memoria di Giovanni Tomat, il quale dando esempio di illuminato civismo, ha voluto legare il suo nome indissolubilmente alla vita dell'Asilo Infantile di Spilimbergo. Infine ha additato alla pubblica riconoscenza l'opera della nuova Direttrice Suor Matilde Trentin e delle due brave insegnanti, che con tanto zelo e con tanto amore, si prodigano per l'educazione dei nostri bambini e insieme con loro ha ricordato Suor Lucilla Zanotelli (trasferita in altra sede) nobile figura di suora che ha donato all'Asilo locale gli anni delle sue migliori energie. Dopo di che fra l'entusiasmo e la gioia dei piccoli frugoli si è proceduto alla distribuzione dei pacchi, contenenti indumenti invernali, giocattoli, dolci e frutta.

Pro assistenza

La signora Collesan Lucia vedova Durigon ha fatto pervenire, a favore dell'assistenza invernale, al locale E. C. A., Kg. 100 di patate. Il Comitato ringrazia.

ANDREIS
Il ritorno di un legionario

In questi giorni ha fatto ritorno dalla Spagna eroica, il camerata Antonio Trinco fu Ottello, il quale nei reparti carristi, prese parte a numerosi combattimenti distinguendosi per valore indomito e per fede adamantina. Il legionario Trinco è stato fatto segno a calorose dimostrazioni da parte di fascisti, amici ed autorità.

Al valoroso legionario il nostro cameratesco saluto.

Tolmezzo

Partenza di operai per la Germania

Ieri mattina sono convenuti a Tolmezzo 300 operai della Carnia quali ultimate le ferie fanno ritorno nelle ospitali terre del Reich.

La partenza è stata salutata da entusiastici applausi. I partenti, muniti di bandierine tricolori e di simboli nazisti, portavano con loro una grossa insegna sulla quale erano scritte a caratteri cubitali le seguenti parole: «Asse Roma-Berlino».

La caratteristica lotteria di Caneva

La caratteristica festa per la lotteria pro Chiesa di S. Nicolò di Caneva ha attirato un numero straordinario di cittadini.

Don Luigi Calligaro, il curato del luogo, coadiuvato dal Comitato della festa ha fatto gli onori di casa ai numerosi ospiti convenuti.

Il maiale e la capra hanno fatto inghirlandati, la loro apparizione in città, destando la curiosità del pubblico, che si è affrettato ad acquistare gli ultimi biglietti della Lotteria.

L'estrazione, dopo i vesperi, è avvenuta sul piazzale della chiesa gremita di spettatori.

I numeri estratti da un Balilla sono stati i seguenti:

509 ha vinto il maiale; 761 la macchina da cucire; 2179 la capra; 2621 la cucina economica; 3761 la bicicletta; 4416 la forma di formaggio.

Il maiale è stato vinto dal camerata Angelo Cozzi, proprietario del Caffè Mondo, e la cucina economica dalla signora Cacitti di Caneva.

La morte di Gio. Batta Raber

Si è spento a 76 anni a Tolmezzo, Gio Batta Raber, persona integerrima e conosciutissima in tutta la zona, in provincia e fuori, che lascia largo rimpianto per la sua dipartita.

Gio Batta Raber era un vecchio pioniere dell'industria carnica del legno. Col suo ingegno, colla sua operosità e colla tenace volontà nei tempi difficili aveva potuto consolidare la sua azienda e darle uno sviluppo considerevole.

Comeglians prepara allo scomparso solenni onoranze funebri.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto ed ai congiunti, in particolar modo al figlio camerata G. Batta, le nostre vive condoglianze.

Si frattura una gamba sdrucciolando sul ghiaccio

Ieri il 65enne Giovanni Piazzotta fu Pietro da Treppo Carnico scivolava sul ghiaccio, fratturandosi la gamba destra. E' stato ricoverato in questo Ospedale.

Palmanova

Adunata degli Artiglieri

Come abbiamo fatto cenno, venerdì, giorno dell'Epifania, dopo la celebrazione dei Vesperi, nell'austera Chiesa Arcipretale di Palmanova, affollata di fedeli ed alla presenza di un folto gruppo di artiglieri al comando dei gerarchi della Sezione Provinciale, cap. avv. Franceschinis e camerata Giuseppe Del Negro, e di quelli della Batteria di Palmanova, cap. cav. Gino Olivo e cap. Ugo Marino, è stata data l'attesa audizione dell'«Ave Maria degli Artiglieri», composta dal concittadino artigliere Cesare Sclauzero, dedicata a Mons. Giuseppe Merlino. Sedevano all'organo e formavano l'orchestra esimi artisti di Udine e del luogo, diretti dallo stesso autore. Le soavi note accompagnanti la dolce preghiera, magistralmente rese ed interpretate dall'ottimo complesso strumentale e vocale, con l'intervento del bravo tenore Mario Mazzoli di Udine, hanno tenuto avvinto lo spirito degli auditori.

Il maestro Sclauzero — autore anche dell'inno «Santa Barbara» — è stato poi vivamente felicitato da Mons. l'Arciprete con lusinghiere espressioni dal cap. Marino a nome degli artiglieri della Batteria di Palmanova, dal cap. avv. Franceschinis, a nome del Comando Provinciale.

Dal nostro massimo Tempio gli artiglieri in compatta formazione si sono indi recati in Municipio, dove, in una sala gentilmente concessa, è stato tenuto l'ordinario rapporto annuale. Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero, il cap. Marino, presentata la forza al Comandante di Gruppo, con chiara e convincente parola ha dato ampia relazione dell'opera svolta dal Comando della Batteria di Palmanova, nel campo organizzativo con speciale riguardo al tesseramento già iniziato con i migliori auspici nell'anno nuovo XVII dell'Era Fascista. La relazione è stata approvata ed applaudita.

Ha preso quindi la parola il comandante del Gruppo di Udine, cap. avv. Franceschinis, il quale ha intrattenuto a lungo e con il più vivo ed entusiastico interessamento i camerati intervenuti, parlando delle finalità dell'organizzazione, oggi passata per volere del Duce alle dipendenze del P.N.F., dell'alto e significativo onore concesso agli artiglieri d'essere chiamati a prestare il giuramento nella formula fascista, illustrando infine le nuove disposizioni statutarie, a tutti raccomandando la più solida disciplina, in tutti ravvivando lo spirito e la passione per l'Arma, la fede nella Patria imperiale fascista. Il discorso del camerata Franceschinis è stato alla fine calorosamente applaudito.

Col saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, dato dal comandante, il rapporto è stato chiuso.

Seduta stante, con ammirevole compattezza, gli artiglieri si sono presentati al tavolo del Comando per la firma della scheda di iscrizione prestando il prescritto giuramento.

S. GIORGIO NOGARO
Feste benefiche

Nella casa della Gil venerdì alle ore 10 è stata effettuata alla presenza di tutte le autorità locali, la cerimonia della befana fascista. Sono stati beneficati 167 bambini.

* * *

Nella stessa giornata alle ore 14, alla presenza dell'ing. cav. Gualtiero Mei, direttore dello Stabilimento e presidente del Dopolavoro Aziendale, del camerata G. Mainoldi, del Commissario prefettizio, del comandante il presidio, del Segretario capo del Comune, della Segretaria del Fascio femminile, dell'Ispettrice dei Fasci femminili e di altre autorità nonchè di un folto gruppo di invitati, è seguita la distribuzione dei pacchi della Befana fascista ai figli dei dopolavoristi.

La cerimonia si è svolta nel locale del dopolavoro.

* * *

Anche presso il Dopolavoro ferroviario alle ore 15 si è svolta in forma simpatica la cerimonia della Befana fascista. Hanno presenziato il cav. Pagliaro funzionario per il capo compartimentale; il presidente del Dopolavoro, il commissario prefettizio, il Comandante il Presidio, mons. Da Ronco il Segretario capo del Comune, la Segretaria del Fascio femminile, e la Ispettrice, un rappresentante del Segretario politico ed altre autorità.

La distribuzione dei doni è stata preceduta da applaudite recite di bambini, istruiti per l'occasione dell'insegnante Elvira Scafuri.

Ha preso poi la parola il capo stazione Maniaci, il quale con elevate parole ha illustrato i benefici e l'alto valore morale della Befana fascista, suscitando calorosi applausi.

Si è quindi proceduto alla distribuzione dei pacchi dei quali beneficiarono ben 95 figli del personale ferroviario.

TRIVIGNANO UDIN.
Festa di bimbi

A cura del Patronato Scolastico locale furono distribuiti alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico 92 pacchi vestiario. Il Comandante della Gil illustrò agli intervenuti il significato morale e benefico della Befana fascista. Hanno coadiuvato in opera di bene il Comandante della Gil, la Segretaria del Fascio Femminile e le Giovani Fasciste.

CASSACCO
Impresa ladresca

L'altra notte, dopo il tocco, il sig. Oreste Balutti, possidente di Conogliano, fu svegliato dall'improvviso latrare del suo cane di guardia. Affacciatosi alla finestra, e, non udendo rumori sospetti, data anche la rigida stagione, si ritirò nella sua stanza. Frattanto, una comitiva di abili ignoti, dimostrando di possedere una eccezionale pratica del luogo, era penetrata in casa, mediante forzamento dell'inferriata di una finestra che dà sull'orto e vi raccoglieva un non disprezzabile bottino consistente in cinque pezze di formaggio, trenta e più salsicce, oltre mezzo quintale di farina, la dinamo di una bicicletta, due mantelli da donna, arnesi da macellaio, un paio di scarpe alpine ed altre cose di minor entità per un complessivo importo di oltre 300 lire.

Si può immaginare quale fu la sorpresa del Balutti, quando al mattino dovette fare l'amara constatazione del vuoto prodotto dai ladri; non gli rimase che denunciare il fatto alle autorità competenti del luogo.

Pro Befana fascista

Sono giunte al Comitato le seguenti oblazioni: Valentino De Odorico lire 25, Leopoldo Castenetto 15, Lino De Luca 10, Leonardo Fornasier 5, Sebastiano Riva 5, Ermenegildo Castenetto 5, Lino Tosolini 2, Pietro Ermacora 2, Vitalina Rodeano 2, Silvio De Odorico 2, Palmira Rodeano 1, Giordano Adesca una maglietta di lana.

Movimento demografico

Nell'anno 1938 si è verificato il seguente movimento demografico: Nati: in Comune 43, fuori Comune 2, estero 17, totale 63. Morti: in Comune 25, fuori Comune 5, estero 3, totale 33. Matrimoni: in Comune 23, fuori Comune 10, estero 11, totale 16. Emigrati nel Regno 93, estero 106.

S. DANIELE
Ad un legionario di Spagna

Ieri sera, nel Bar Vittoria, alcuni amici hanno festeggiato il ritorno dalla Spagna del legionario Danilo Folaro, partecipando ad una bicchierata e brindando alle maggiori fortune della Spagna nazionale.

Ruoli imposte dirette

E' affisso un avviso all'albo esterno del Comune concernente la pubblicazione dei ruoli per le Imposte dirette.

Al Giardino d'Infanzia

Al giardino d'infanzia è pervenuta la offerta di lire 10 da parte della famiglia del dott. Francesco Righi in morte del dott. Amedeo Faggioni.

L'Ente ringrazia.

Violento incendio che devasta tre fienili e parte d'una casa

Ieri, poco dopo le ore 13, è stato appiccato un incendio nell'abitazione di G. Batta Zuliani, sita in borgo Sacco, causato da un corto circuito. In poco tempo le fiamme hanno preso vaste proporzioni, distruggendo il fienile e parte della casa, nonchè i fienili di due case limitrofe. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio provocasse danni maggiori alle altre abitazioni. Il danno si aggira sulle 20 mila lire coperte di assicurazione.

Si sono recati sul posto del sinistro il podestà, il comandante del presidio, i carabinieri e le guardie comunale.

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 2 all'8 gennaio: nati vivi 3; decessi 3; pubblicazioni di matrimonio: Guerrino Bruno Villadari con Liana Maria Bruni; Giovanni Vettore con Laura Zanini; Eno Delle Case con Lucia Ardemio Contardo; matrimoni trascritti: Antonio Cressa con Maria Pischiutta.

Il mercato

Domani avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

CIVIDALE
Veglionissimo Mercurio

Sabato 4 febbraio p. v. avrà luogo nel Teatro Comunale «A. Ristori» il tradizionale 35° Veglionissimo «Mercurio» organizzato dagli Agenti di Commercio e datori di lavoro.

Come negli anni decorsi anche quest'anno la veglia «Mercurio» riuscirà la migliore della stagione sia per gli addobbi come pure per il grande concorso di folla che, memore delle belle veglie precedenti, non mancherà anche quest'anno di partecipare alla elegante distinta serata. Daremo in seguito più dettagliati ragguagli.

REMANZACCO
Cronaca mesta

Si sono svolti in forma solenne, i funerali della compianta Luigia Lazzara ved. Vidoni, spentasi dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi ed amorevolmente assistita dai suoi familiari.

Ai funerali ha partecipato numerosa popolazione, amici ed estimatori dell'estinta nonchè le autorità del Comune. Dopo le esequie, solennemente celebrate nella Chiesa parrocchiale, la salma è stata trasportata, seguita da un lungo corteo, al Camposanto per la inumazione. Fra le numerose corone abbiamo notato quelle de «Le figlie alla cara mamma»; «Generi e nipoti alla cara Estinta»; «I nipoti alla cara zia».

Alle figlie dell'estinta ed ai parenti tutti, sentite condoglianze.

CERVIGNANO
Mortale infortunio

Lino Peressin fu Gio Batta di 51 anni, carrettiere, dimorante in via Trento 1, alle ore 17 dell'altro ieri trovavasi con il suo carro sulla banchina del Porto Fluviale sull'Ausa, intento a caricare del carbone da una barca diretto alla Fabbrica di Amido di Perteole di Ruda. Ad un tratto, per la improvvisa rottura del cavo che sostiene il palo-leva della gru girevole, questa cadeva addosso al Peressin che si trovava sul carro e per fatalità proprio passava in quell'istante.

Il Peressin riportava così gravissime lesioni interne che, dopo poco causavano la morte per sopravvenuta emorragia cerebrale.

GEMONA
Pro refezione scolastica

Il Comitato del locale Patronato Scolastico, rivolge alla cittadinanza un vivo appello perchè, a seconda delle loro possibilità, tutti gli abbienti contribuiscano, con offerte in generi o in denaro, per l'effettuazione della refezione scolastica per bambini indigenti.

Si tratta di un settore delicatissimo dell'assistenza sociale che quest'anno attende la sua attuazione sopratutto dal generoso concorso dei gemonesi.

In questi giorni inizieranno la loro missione di bene le gentili visitatrici del Fascio Femminile, passando presso i privati e gli Enti cittadini per la raccolta delle offerte.

Stamani santamente e serenamente come visse, munita dei Conforti Religiosi, spirava

Giovanna Mertil ved. De Piero

di anni 74

Angosciati ne dànno l'annuncio i figli: GIOVANNI con la moglie SERAFINA FERRERO, ANGELINA con il marito ALFONSO BENEDETTI, NIDIA con il marito GUIDO BURACCHIO, GIUSEPPE con la moglie DORINA BAGNOLI, ANNA, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 14 partendo da via Andreuzzi n. 7. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria della cara Estinta.

Udine, 9 gennaio 1939 XVII.

Ieri mattina alle ore 10, munita dei conforti religiosi, chiudeva la propria esistenza terrena a 72 anni

LUCIA MAGRINI ved. Carrara

I figli GIULIA, LINA e CARLO danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno stamane alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Castellana 43.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 10 gennaio 1939-XVII.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia del compianto capo stazione

ERMINIO FERUGLIO

commossa e riconoscente per la affettuosa manifestazione di cordoglio tributata al caro Estinto, porge sentiti ringraziamenti alle Autorità, agli Enti, agli Amici e a tutti coloro che in qualsiasi modo si associarono al grave lutto.

Un particolare ringraziamento rivolge al Capo Stazione principale di Udine, ai Colleghi e impiegati tutti per la sollecita e fraterna loro partecipazione nella dolorosa circostanza.

Udine, 9 gennaio 1939-XVII.

Ieri alle ore 23 serenamente si è spento

GIO BATTA RABER fu GIO BATTA

di anni 76

Angosciati dànno il doloroso annuncio il figlio GIO. BATTA con la moglie COLLINASSI MADDALENA, i nipoti rag. ARTURO, WANDA e NINO, la figlia MARIA col marito capitano ANGELO DELLA PIETRA, i nipoti LUCIANO, RINALDO e LUIGINO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Comeglians alle ore 10 del giorno di martedì 10 corr.

Comeglians, 8 gennaio 1939 XVII.

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Corsi di preparazione

alla vita coloniale per impiegati e operai

ROMA, 9.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL P.N.F. N. 1232 RECA:

«IN ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE GENERALI PER LA DIFESA DELLA RAZZA E LA CREAZIONE DI UNA CONCRETA COSCIENZA IMPERIALE DISPONGO:

«1° - IN OGNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA E OVE SIA POSSIBILE, ANCHE NEI CENTRI MINORI, I SEGRETARI FEDERALI, SU BASI PRATICHE E SEMPLICI, ORGANIZZERANNO, CON LA COLLABORAZIONE DELLE SEZIONI DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'A. I. CORSI DI PREPARAZIONE ALLA VITA COLONIALE PER IMPIEGATI E PER OPERAI SPECIALIZZATI. I CORSI SARANNO TEORICI E PRATICI. NELLA PARTE TEORICA SARANNO SVOLTI I SEGUENTI ARGOMENTI: 1) STORIA, GEOGRAFIA, ETNOGRAFIA E RELIGIONI DELL'A. I.; 2) PROBLEMI DELL'ESPANSIONE DELLA RAZZA, VITA COLONIALE E RAPPORTI CON GLI INDIGENI; 3) IGIENE COLONIALE; 4) PROBLEMI ECONOMICI COLONIALI.

«NELLE SINGOLE PROVINCIE LA PARTE PRATICA SARA' SVILUPPATA IN RELAZIONI ALLE POSSIBILITA' OFFERTE DAGLI ENTI ED ISTITUTI ESISTENTI (ISTITUTI SUPERIORI DI AGRARIA, FACOLTA' UNIVERSITARIE, CAMPI SPERIMENTALI, STABILIMENTI ECC.) E CHE ABBIANO COMUNQUE ATTINENZA CON LE ATTIVITA' INTERESSANTI L'AFRICA, A SECONDA DEL PREVALENTE CARATTERE INDUSTRIALE, COMMERCIALE O AGRICOLO DEI CENTRI DOVE HANNO LUOGO. I CORSI POTRANNO ASSUMERE UN ORIENTAMENTO ADEGUATO.

«GLI INSEGNANTI DEI CORSI SARANNO NOMINATI DAL SEGRETARIO FEDERALE SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DELL'ISTITUTO DELL'A. I. I CORSI AVRANNO INIZIO OGNI ANNO IL 1° MARZO E SI CHIUDERANNO IL 31 MAGGIO. SARANNO TENUTE IN MEDIA TRE LEZIONI LA SETTIMANA. LA SEDE CENTRALE DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'A. I. CURERA' LA COMPILAZIONE, LA PUBBLICAZIONE E LA DIFFUSIONE DEL MATERIALE DIDATTICO CHE SARA' SOTTOPOSTO AL PREVENTIVO ESAME DI UNA COMMISSIONE DA ME NOMINATA.

«AI PARTECIPANTI RITENUTI IDONEI DA UN'APPOSITA COMMISSIONE PRESIEDUTA DA UN RAPPRESENTANTE DEL SEGRETARIO FEDERALE E COMPOSTA DAGLI INSEGNANTI, SARA' RILASCIATO AL TERMINE DEI CORSI UN CERTIFICATO CHE COSTITUIRA' TITOLO DI PREFERENZA PER L'ASSUNZIONE AI POSTI DI IMPIEGO E LAVORO IN A. O. I.

«II° - GLI STESSI ARGOMENTI COMPRESI NEL PROGRAMMA DI TALI CORSI, TRATTATI IN FORMA SINTETICA E PIANA, COSTITUIRANNO OGGETTO DI CONVERSAZIONE PER I COLONI INGAGGIATI DAGLI ENTI DI COLONIZZAZIONE IN A. I. SARANNO SVOLTE NEI LUOGHI DI CONCENTRAMENTO PRIMA DELL'IMBARCO E DURANTE LA NAVIGAZIONE A CURA DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO, D'INTESA CON LA PRESIDENZA DEGLI ENTI E CON L'UNIONE DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA».

Inquadramento massaie rurali

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL PARTITO N. 1233 RECA:

«1. PER L'INQUADRAMENTO DELLE MASSAIE RURALI E DELLE OPERAIE LAVORANTI A DOMICILIO NELLE RISPETTIVE SEZIONI DEI FASCI FEMMINILI DOVRA' ESSERE SEMPRE OSSERVATO IL TERMINE DI ETA' STABILITO IN ANNI 21 («FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1148 COMMA 1°). LE GIOVANI DI ETA' INFERIORE SARANNO INQUADRATE NELLE ORGANIZZAZIONI FEMMINILI DELLA GIL. MENTRE PER QUANTO RIGUARDA L'ATTIVITA' POTRANNO PARTECIPARE AI CORSI ISTITUITI DAI FASCI FEMMINILI PER LE MASSAIE RURALI E LE OPERAIE LAVORANTI A DOMICILIO («FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1148 COMMA 2°).

«2) CON RIFERIMENTO AL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1219 COMUNICO CHE IL COMANDANTE GENERALE DELLA MILIZIA NAZIONALE FORESTALE HA IMPARTITO I NUOVI ORDINI AI DIPENDENTI COMANDI PROVINCIALI.

«3) IN BASE ALL'ARTICOLO 4 DEL DECRETO MINISTERIALE 6 OTTOBRE 1938-XVI, AUTORIZZO I SEGRETARI FEDERALI A NOMINARE, A RICHIESTA DEI CAPI DEGLI ISPETTORATI PROVINCIALI DELL'AGRICOLTURA, UN RAPPRESENTANTE DELLE FEDERAZIONI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO NELLE COMMISSIONI PROVINCIALI ISTITUITE PER IL CONCORSO NAZIONALE PER L'INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DELL'OLIO.

«4) L'ENTE NAZIONALE DELLA COOPERAZIONE HA STIPULATO UN ACCORDO CON LA UNIONE NAZIONALE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE, IN BASE AL QUALE LE COOPERATIVE DI CONSUMO E GLI ENTI COOPERATIVI DI APPROVVIGIONAMENTO SI' IMPEGNANO DI CONCEDERE PARTICOLARI AGEVOLAZIONI NELLA VENDITA DEI PRODOTTI ALIMENTARI E FARMACEUTICI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE.

«5) L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LORETO APRUTINO E IL CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI FERRARA HANNO COSTITUITO PREMI DI NUZIALITA' E NATALITA' A FAVORE DEI PROPRI DIPENDENTI.

«6) L'ENTE AUTONOMO PER LA FIERA CAMPIONARIA DI TRIPOLI HA ISTITUITO PREMI DI NUZIALITA' E DI NATALITA' E UNA BORSA DI PREVIDENZA A FAVORE DEI PROPRI DIPENDENTI».

Il Segretario del Partito fissa i nuovi quadri del Reggimento "Lamarmora,,

ROMA, 9.

Su proposta del comandante il reggimento bersaglieri d'Italia «Alessandro Lamarmora», il Segretario del P. N. F. ha proceduto alla formazione dei nuovi quadri del reparto che pertanto restano così fissati: comando del reggimento — vice comandante — S. E. Felice Coralli, generale di Corpo d'Armata. Aiutante maggiore in I: tenente col. Fernando Paolucci, ufficiale addetto al comando: capitano Francesco Giannarelli; ispettore di sanità: console dott. Luigi Schioppa, comandante legione universitaria di Bologna, ispettore dei cappellani: console generale don Michelangelo Rubino. Ispettori di zona — *Piemonte* — capitano Luigi Rossi. *Lombardia:* ten. col. Luigi Dalai; *Verona e Venezia Tridentina:* generale Filippo Zamboni; *Veneto:* ten. col. Filippo Brogliato; *Venezia Giulia:* capitano Rodolfo Zanolli; *Liguria:* Generale Carlo de Ambrosis; *Emilia:* capitano Terzo de Angelis; *Toscana:* capitano Franco Scassellati; *Umbria, Marche e Zara:* capitano Francesco Jori; *Lazio:* alle dirette dipendenze del comando del reggimento; *Abruzzo:* maggiore Umberto Rizzoli; *Puglie:* maggiore Maresca Giovanni di Seracapriola; *Lucania e Campania:* maggiore Bartolo Gianturco; *Calabria:* generale Massimo Capialbi; *Sicilia* ten. col. Vincenzo Russo; *Sardegna:* tenente Pani Italo.

Hitler inaugura la nuova sede della Cancelleria

BERLINO, 9.

Con solenne cerimonia il Fuehrer ha inaugurato la nuova sede della Cancelleria, completamente rinnovata ed ampliata, sotto la direzione del sovrintendente al piano regolatore di Berlino prof. Speer. La nuova mole dell'edificio si estende per la lunghezza di quasi 500 metri e presenta linee di severo stile classicheggiante. La cerimonia, causa il maltempo, si è svolta al Palazzo dello Sport, dove, insieme con le massime autorità dello Stato e del Partito, sono convenuti 8 mila operai che hanno dato il proprio contributo alla creazione della nuova opera. Un'operaio berlinese ha pronunciato semplici parole di gratitudine al Fuehrer al quale ha poi consegnato, in un'artistico cofano, la chiave dell'edificio. Ha risposto acclamatissimo il Fuehrer, che ha esaltato il potente contributo dato dai lavoratori tedeschi all'opera di ricostruzione del Reich, citando a questo proposito le grandiose opere di fortificazione alla frontiera occidentale.

Tra il pubblico operaio sedevano in prima fila lavoratori italiani, al cui entusiastico «Eja, Eja», Hitler ha risposto con particolare calore.

Udienze del Duce

Funzionari partenti per l'A. O. L'accademico Marinetti

ROMA, 9.

Presentatigli dal capo del gabinetto del Ministro dell'Africa Italiana dott. Meregazzi, il Duce ha ricevuto 83 volontari del ruolo Governo A. O. che raggiungeranno entro il mese le loro sedi.

Il Duce ha porto loro il saluto e ha impartito alcune direttive concernenti sopratutto il prestigio e la dignità della razza.

Il Duce ha ricevuto l'accademico Marinetti, segretario del Sindacato nazionale autori e scrittori, che gli ha riferito su alcune questioni relative alla attività dello stesso Sindacato.

450.000 visitatori alle Mostre del Partito

ROMA, 9.

Continua vivissimo il successo delle due mostre del Partito al Circo Massimo: quella del minerale e l'altra della bonifica integrale. Dal giorno dell'inaugurazione 18 novembre, a tutt'oggi, il numero dei visitatori delle due rassegne è stato di oltre 450.000.

L'incidente di Munkacs è appianato

PRAGA, 9.

Dalla capitale della Russia subcarpatica, Chust, viene data stasera comunicazione ufficiale delle condizioni dell'accordo intervenuto fra i Governi di Praga e di Budapest in merito all'incidente di Munkacs del 6 corrente. Il comunicato, annunciando che una zona neutra sarà creata a partire dalle ore 8 dell'11 gennaio nella regione dove il conflitto è avvenuto, precisa che tale zona neutra nella quale non potranno sussistere unità armate, non rappresenta alcuna modifica alla linea di frontiera fissata a Vienna.

Le Dionne si preparano alla visita regale

OTTAWA, 9

Il padre delle cinque gemelle Dionne si è recato ad Ottawa a preparare l'incontro delle figlie con i Reali inglesi in occasione del loro prossimo viaggio. Il governatore del Canadà ha disposto che il necessario mutamento di itinerario dipenderà dalla volontà dei Reali. Qualche giornale accenna intanto alla eventualità che Roosevelt restituisca in autunno a Londra la visita ai Sovrani inglesi.

Un collegio in fiamme

ARRAS, 9

Un terribile incendio ha distrutto questa notte il collegio comunale di S. Paul sur Ternoise. L'allarme è stato dato subito e i 45 allievi interni del collegio hanno potuto essere salvati. La mancanza di pressione delle pompe d'acqua ha impedito però ai pompieri di svolgere energicamente la loro opera, sicchè tutti gli immobili del collegio sono andati completamente distrutti, eccettuata la casa del direttore. Si calcola che i danni superino i sei milioni di franchi.

Macchina da caffè che esplode

Due feriti gravi

FIRENZE, 9

Sono stati ricoverati all'Ospedale di Careggi, trasportati d'urgenza da Palazzuolo di Romagna, l'elettricista Goffredo Ceroni, di 23 anni e il falegname Rino Fabbri di 28 anni, i quali presentavano gravissime lesioni agli occhi, con probabile perdita degli organi. I feriti data la gravità del loro stato non hanno potuto fornire che sommarie indicazioni, ma sembra che il Ceroni si sia recato in un caffè di proprietà del padre del Fabbri per riparare una macchina per caffè espresso e che dopo la riparazione mentre veniva eseguita una prova, la caldaia sia scoppiata per cause che non è stato possibile oppurare.

Una bara in tribunale

LONDRA, 9.

La corte di polizia di Londra ha assolto oggi un disoccupato che nella notte di capodanno era stato arrestato quando un gruppo di disoccupati organizzò un finto funerale che attraversò le strade del centro, suscitando qualche disordine. La bara, dietro alle quale i disoccupati avevano marciato, è stata oggi portata davanti al magistrati. Quando l'imputato è stato assolto, una folla di suoi compagni gli ha tributato una clamorosa dimostrazione.

Diecimila bimbi italiani beneficati a Tunisi nel nome del Duce

TUNISI, 9.

10 mila figli degli italiani di Tunisi, hanno, nel nome del Duce, ricevuto i doni della Befana Fascista. Inoltre nei giorni scorsi sono stati distribuiti oltre 2000 grandi pacchi viveri per famiglia a cura dell'Ente Opere Assistenziali. A Tunisi e nella Reggenza le cerimonie si sono svolte in una atmosfera di fervido patriottismo, ovunque presenziate dalle autorità consolari e dalle gerarchie delle varie collettività. Esse hanno provocato commoventi manifestazioni di gratitudine edi devozione al Duce e all'Italia e si sono chiuse al canto degli inni nazionali. Tra i vari doni offerti erano 5000 paia di scarpe per gli iscritti alla Gil.

Intanto, il giornale *Unione* pubblica una nuova lista di offerte per la costruzione di un nuovo ospedale italiano. Dette offerte raggiungono, sinora, oltre un milione e 20 mila franchi. Commentando il plebiscito delle offerte giunte prima dell'apertura delle sottoscrizione pubblica, il giornale sottolinea che è questa la più efficace risposta alle recenti manifestazioni italofobe.

Dopo 17 anni Commemorazione ad Apuania di tre squadristi carraresi uccisi dai comunisti in un agguato

APUANIA, 9

Nella frazione di Bergiola, diciassette anni or sono, a conclusione di una falsa adunata combattentistica, vennero uccisi in un agguato comunista, tre squadristi del Fascio di Combattimento Carrarese: gli studenti in ingegneria fratelli Eugenio e Renato Picciati, decorati al valore nella grande guerra e il cavatore di marmo Giulio Morelli.

Il diciassettesimo annuale di questa sanguinosa tappa del martirologio fascista Apuano è stata ieri virilmente ricordata.

A Bergiola, ove avvenne l'eccidio sono confluite le rappresentanze dei reparti armati, dei reparti della Gil e dei fascisti, che sono state passate in rassegna dalle gerarchie provinciali. Si è quindi proceduto all'appello dei tre Caduti ed all'omaggio di corone di fiori alla lapide che ne ricorda l'olocausto. La manifestazione si è conclusa con il rancio distribuito per iniziativa della Federazione Fascista a 250 bambini della frazione.

Un alpino travolto ed ucciso da una slavina

PALLANZA, 9

Dalla Valle Formazza è giunta stamane notizia di una sciagura mortale che colpì ieri il battaglione della Scuola alpinistica di Aosta mentre compiva la traversata della valle onde raggiungere la propria sede. Il battaglione stava preparando la pista per delle gare sciatorie in programma per ieri, quando si scatenava una furiosa tormenta che provocava la caduta di una slavina. Disgraziatamente rimaneva travolto e seppellito dalla massa di neve un alpino, tale Jori Augusto, di Monjovè (Aosta) della classe 1917. Non appena fu segnalata la scomparsa, furono impartite disposizioni per le ricerche del caso e solo dopo lungo lavoro fu possibile rintracciare e ricuperare il cadavere del disgraziato che fu trasportato con mezzi di fortuna ad una cappella della cascata del Toce. Alla salma dello Jori è stata montata la guardia dai suoi commilitoni. Fu visitata dal colonnello Lombardi, comandante la Scuola di alpinismo.

I "santoni,, indiani continuano a circolare in costume adamitico

NUOVA DELHI, 9.

La campagna iniziata dal Governo di Hyderabad contro la nudità è fallita in pieno. Erano bersagliati i numerosi asceti i quali, come è noto, giravano in costume adamitico.

Il Governo aveva ordinato che le persone nude non potessero transitare e tanto meno trattenersi sulle pubbliche strade. Ma le proteste degli indigeni sono state tante e così insistenti che le autorità hanno ritenuto opportuno di abrogare l'ordinanza. E così i «santoni» indiani tornano a circolare liberamente ostentando la loro nudità.

I nuovi francobolli dell'Impero

ROMA, 9

Si è iniziata, a cura del Magazzino Carte e Valori di Addis Abeba, direzione delle Poste, la distribuzione ai dipendenti uffici e ai rivenditori dei francobolli della nuova serie dell'Impero.

La sposa scomparve subito dopo le nozze ma la pratica di annullamento non è stata ancora risolta

CANNOBIO, 9

Di una ben singolare vicenda coniugale sono protagonisti due verbanesi di Cavaglio Spocca (Valle cannobina) convolati a nozze nel lontano 1911. Lui, tale Carlo Giorgio, residente attualmente a Milano, il 9 gennaio di quell'anno, coronava il suo sogno d'amore sposando la compaesana Delfina Bertolini, secondo il rito civile e religioso, non appena terminato il pranzo nuziale durante il quale la sposina non si era dimostrata troppo felice, un colpo di fulmine era caduto tra capo e collo al recente sposo. La sua delfina era sparita improvvisamente e alla chetichella senza che nessuno degli invitati se ne fosse accorto. Quanto mai sulle spine lo sposo attese il ritorno della consorte senonchè l'attesa si protrasse lungo ore, giorni ed anni. Che era mai successo quel lontano giorno del 1911?

Il povero marito lo seppe più tardi. La sua donna era fuggita con l'uomo del cuore e se ne era partita per l'America. Ma se ciò gli dette grave motivo di dolore, questo con l'andare degli anni si acquietò. Quello che non andava invece fu la sua posizione legale: sposato davanti a Dio e agli uomini, scapolo di fatto, ecco perchè dopo di avere atteso per 28 anni il ritorno della moglie il Giorgi finalmente, sfiduciato, si decise a trovare una sistemazione. Sistemazione della sua posizione davanti alla legge: e poichè il Concordato lateranense gli dava modo di sciogliere l'antico vincolo egli iniziò la causa di annullamento del matrimonio davanti al Tribunale ecclesiastico ottenendo l'accoglimento della sua istanza il 15 novembre u. s. Compiuto questo primo passo essenziale per la sua... liberazione, il Giorgi, a mezzo di un avvocato si rivolse alla Corte d'Appello di Torino per rendere esecutiva agli effetti civili la sentenza ottenuta dal Tribunale ecclesiastico. Ma siccome non è possibile esperire la pratica nelle forme ordinarie in quanto la moglie è assente (pare risieda tuttora in California) e non può quindi firmare come dovrebbe l'istanza, è stato presentato ricorso in via di sentenza contumaciale. Si attende ora lo sviluppo della curiosa vicenda coniugale che interessa vivamente le nostre popolazioni.

Rompighiaccio in difficoltà

STOCCOLMA, 9

La stazione radio di Stoccolma ha intercettato un messaggio proveniente dal rompighiaccio «Sedoff» che comunica di trovarsi in critica situazione presso ad 85 di latitudine nord e prigioniero di un vastissimo campo di ghiaccio derivante verso il Polo. Il rompighiaccio era incaricato di compiere osservazioni scientifiche nei mari artici.

Notizie brevi

Nella località polacca di Zerkow è stata scoperta una tomba del I-II secolo dopo Cristo, contenente i resti di due guerrieri. Oltre alle urne cinerarie di terracotta, furono rinvenute due spade di ferro, alcuni ornamenti di scudi, fibie da cintura e parecchio vasellame con le tracce di vivande. Su un piatto esiste l'iscrizione: J. O. Feci. L'esistenza di questa tomba si ricollega alla famosa strada dell'ambra che portava da Roma a traverso Kalisz (Galissia) verso le rive del Mar Baltico.

Il consiglio dell'aeronautica ha presentato al congresso una relazione sostenendo l'urgenza di aumentare le costruzioni aeronautiche degli Stati Uniti.

L'areonautica civile americana ha avuto nell'anno testè decorso un notevole incremento. I piloti raggiungono il numero di 22.983 con un aumento di 5.302 sul totale del 937. Gli aeroplani con licenza assommano a 10.000, superando di 848 il totale del 1937.

Il Governo messicano ha pagato centomila dollari a sudditi inglesi, francesi ed italiani quale indennità per danni prodotti dal bandito Villa Sapata.

Lo scioglimento della neve ha provocato la piena della Charente, che in vari luoghi ha straripato. La valle della Charente è completamente inondata e le comunicazioni sono interrotte in tutta la zona.

In tutta la Danimarca continua ad infierire l'epidemia di afta epizootica. Anche gli animali del giardino zoologico di Copenaghen sono stati contaggiati sicchè è stato necessario abbatterne parecchi.

Un aeroplano della linea Colomb Bechar Orano si è fracassato oggi al momento dell'atterraggio. Due sottufficiali sono rimasti uccisi sul colpo, un sottufficiale e un soldato sono gravemente feriti.

ULTIME DI SPORT

L'incontro calcistico Italia - Inghilterra si svolgerà il 13 maggio

LONDRA, 9

Il competente comitato dell'associazione britannica di calcio ha dato la sua approvazione all'incontro della squadra nazionale inglese con quella italiana il 13 maggio a Milano. La squadra di calcio inglese incontrerà poi la squadra jugoslava il 20 maggio a Belgrado e quella rumena il 24 maggio a Bucarest. Gli incontri verranno definitivamente fissati quando saranno stati presi i necessari accordi con i dirigenti calcistici delle Nazioni interessate.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	9	7
Parigi	50.15	50.10
Londra	89.—	88.85
New York	19.—	19.—
Belgio	321.15	321.75
Olanda	1034.—	1033.—
Svizzera	429.25	429.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.80	72.65
Rendita 5%	92.60	92.770
Redim. 1934 3.50%	68.47	68.55
Redim. 5% Immob.	92.65	92.70
Buoni Tesoro 1940	100.75	100.70
» » 1941	101.70	101.775
» » 1943	93.875	93.92
» » 1944	97.60	97.60
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.40	90.40
I.R.I.STET 4%	572.—	572.—
I.R.I. 4.50%	456.50	457.—
E.L.F.E.R. 4.50%	464.50	464.—
Pubbl. util. 5%	493.50	494.—
Pubb. util. 5 tel. 6%	500.—	500.—
Credito Nav. 5.50%	504.—	504.—
Edison em. 931 6%	506.—	506.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. el. elettr. 6%	499.50	499.50
Soc. eser. telef. 6%	492.—	491.—
Titoli diversi		
La Centrale	998.—	1006.—
Mediterranee	478.—	484.—
Meridionali	786.—	791.50
Coton Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	440.—	442.50
Tessuti stampati	894.—	898.—
Linif. Canap. Naz.	461.—	462.—
Manif. Rossari-Varzi	530.—	536.—
Manif. Rotondi	411.—	416.—
Manif. Tosi	63.50	63.50
Manif. Coton. Merid.	231.50	232.—
Unione Manif.	315.—	315.—
Lanif. di Gavardo	655.—	660.—
Lanif. Rossi	2925.—	3000.—
Lanif. Targetti	92.—	91.—
Cascami seta	311.50	314.—
Chatillon	79.—	80.—
Snia Viscosa	362.—	365.50
Ansaldo	48.—	48.—
Ilva	212.—	212.—
Monte Amiata	347.—	—.—
Montecatini	147.—	147.25
Dalmine	147.—	146.50
Breda	286.75	289.50
Bianchi	92.—	92.75
Isotta Fraschini	16.125	16.25
Fiat	442.50	446.—
O.M.I. già Reggiane	81.75	82.25
Adriatica di Elettr.	161.75	162.25
C.I.E.L.I.	293.50	294.—
Dinamo	280.50	279.50
Edison	293.—	293.50
Edison - Postergate	196.—	196.—
Elettrica Bresciana	262.—	263.—
Valdarno	178.25	178.50
Emiliana	472.—	472.—
Forze Idr. Liguria	116.—	116.—
Cisalpina priv.	114.50	116.—
Cisalpina ord.	100.50	100.50
Seso	80.25	80.25
Sip	57.25	58.—
Tirso	109.—	109.—
Vizzola	434.—	438.—
Merid. Elettricità	279.25	279.25
Terni	238.—	239.25
Unes	9.90	9.85
Tecnomasio It. B.B.	103.75	104.75
Distillerie Italiane	198.50	200.—
Eridania	497.—	500.—
Raffin. Lig. Lomb.	596.—	596 —
Romana Zuccheri	77.—	77.—
A.N.I.C.	95.50	95.75
Fondi Rustici	93.50	96.—
Beni Stabili Roma	190.—	192.50
Comp. It. Gr. Alb.	59.50	59.—
Cementi Bergamo	228.—	230.—
Pirelli Italiana	1279.—	1287.—
Pirelli e C.	424.—	428.—

Riunione di scarsi affari e quotazioni in leggero declino. Dopo un'apertura calma una discreta corrente di vendite fa registrare perdite di qualche entità, specie ai titoli più in vista, mentre la chiusura avviene pressochè ai minimi della giornata. Nell'immediato dopoborsa, pur rimanendo con scarsissimi affari, i prezzi minimi vengono superati di qualche frazione.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Si fermò brucamente dinanzi alla sedicente contessa.

— Il giorno? le domandò con voce rauca.

Quella rimase un istante confusa; poi, ripigliando subito l'usata sfrontatezza:

— Non posso dirvelo in questo momento; ma appena lo saprò, non dubitate, ne sarete avvertita.

— Vorrei che fosse domani. E come andremo a Poitiers?

— Vi aspetterò alle nove e mezza in una carrozza da nolo, alla porticciuola del parco.

— Va bene.

— Siete decisa?

— Sì

—Non ve ne pentirete al momento buono?

— No, voglio vederli.

— Allora rimane fissato così.

E detto questo, la Linois s'alzò. e, deposto un bacio sul fronte ardente della giovine, uscì dicendo con voce melliflua:

— A rivederci, carina.

Appena fu sola, Clara si lasciò cadere affranta sur un canapè, mormorando con voce strozzata:

— Oh! gli uomini, come son vili ed infami!

Aveva il petto gonfio di singhiozzi, ma gli occhi infiammati, le rimanevano asciutti.

— Non ho più lagrime! esclamò, dimenando furiosamente la testa sul cuscino e comprimendosi colle mani il cuore.

«E dire che io l'amo, ch'io l'amo! aggiunse in uno schianto. Ah! si sono impadronite di me tutte le furie!...

«Che farò io mai? che sarà di me? Sarò condannata a soffrir sempre così? A sentir sempre questo veleno che mi abbrucia, che mi rode le viscere?

In mezzo al suo dolore, la povera fanciulla comprendeva che coll'andare a Poitiers per spiare Edoardo e la Moranno commetteva un'azione indegna di lei; la coscienza le si ribellava e le rivolgeva severi rimproveri; ma la gelosia reagiva con impeto, costringeva al silenzio i sentimenti buoni, soffocava gli scrupoli.

— Sì, sì, ci andrò! esclamò contorcendosi in un moto convulsivo. Voglio vederli, udirli. E poi, se l'amo ancora, non mi resterà che morire, o andarmi a rinchiudere in fondo ad un chiostro, per nascondervi la mia sventura e la mia vergogna Gli lascierò la mia sostanza ed egli ne farà ciò che vuole.

Non era soltanto la gelosia che spingeva Clara a rappresentare la brutta parte di spia, sì contraria alla sua indole delicata, ma eziandio la speranza che il suo amore ne avrebbe ricevuto un colpo mortale: poichè in quel momento essa non voleva, non invocava che una cosa: spegnere per sempre nel suo cuore l'amore fatale che la torturava senza posa, la faceva soffrire come una dannata.

IV.

LA SIGNORA CRAPELET

La casa della vedova Crapelet, affittacamere, a seconda dei casi, per un mese, per una settimana ed anche per una notte sola, si trovava in una strada poco frequentata di Poitiers.

Tuttavia questa locanda di basso ordine, malgrado fosse tenuta in un modo non molto decente, era conosciuta abbastanza. E' vero però che la locandiera era amabilissima, assolutamente discreta e se sapeva farsi pagare, non era men vero che in casa sua si godeva di una libertà illimitata; la quale cosa non andava a versi della polizia locale, con cui la Crapelet aveva già dovuto regolare certi piccoli conti.

Per fortuna che fra i suoi clienti abituali contava qualche protettore: così otteneva che non si guardasse troppo da vicino e con frequenza ai fatti suoi. Da ciò proveniva la sicurezza e della ragazza, da tutti creduta casta e pura, sebbene avesse uno o parecchi amanti; e della moglie che permettevasi dare qualche strappo alla fede coniugale, le quali in quell'albergo convenivano pei loro intrighi amorosi.

La vedova Crapelet — era proprio vedova? — rasentava la cinquantina, e sentiva, incalzata dalla grave età, il bisogno di ingrossare alla lesta il marsupio, onde poter lasciare gli affari e divenire, come tante altre delle sue simili che si sforzano di far dimenticare il loro passato, dama patronessa di una qualsiasi opera di beneficenza.

Alta e robusta dalle mosse virili, aveva abitato lungamente a Parigi, ove la sua condotta non doveva essere stata molto encomiabile ed edificante, a giudicare dalla cura che metteva a non accennar mai a quell'epoca della sua vita e ad eludere qualsiasi domanda le venisse rivolta in proposito.

In seguito a quali circostanze mai aveva lasciato Parigi ed era venuta a dar fondo a Poitiers?

Anche su questo era muta come un pesce.

Ora accadde che la mattina dopo il colloquio avvenuto fra la Linois e Clara, un uomo di una certa età, in abito da viaggio, e recante in mano una valigia, che sembrava pesante, entrò nello studio della locandiera, gridando:

— Eh! buon giorno, signora Crapelet.

— To' il signor Gallien! Sapete che son già tre mesi che non ho il bene di vedervi?

L'individuo che la Crapelet chiamava col nome di Gallien era già venuto parecchie volte alla locanda, ove era rimasto un giorno o una notte, dicendo sempre d'essere un viaggiatore di commercio e di passaggio.

— Signora Crapelet, sono giunto ora a Poitiers, egli disse, e mi fermerò tre o quattro giorni.

— Allora vi occorre una stanza?

— Anzi due, una presso l'altra e comunicanti fra di loro.

— Ho quello che vi occorre.

— Al primo piano?

— Bene inteso, e verso strada: numeri 4 e 5 o 6 e 7.

— Quale delle due è la più bella e la meglio ammobigliata?

— Il n. 5: è stata imbiancata e dipinta di recente; ha mobili nuovi in palissandro; il letto eccellente.

— Benissimo; prendo il n. 5 per le persone che aspetto da Parigi: due signore, cioè... ma zitto, mi raccomando, siate discreta! Per me, tengo il n. 4. Ci ho già dormito, mi pare?

— No; vi ho dato sempre la stanza n. 6; se vi piace, potete sceglicre quella.

— Ma e la comunicazione?

— C'è anche là; d'altronde tutte le quattro camere comunicano insieme, basta cambiar di posto a qualche armadio.

— Di guisa che, al caso, potreste alloggiare anche un'intera famiglia?

— Sì.

— Sta bene; la stanza n. 6 che conosco, sarà la mia: non bisogna, fin che si può cambiar d'abitudini: solo, impegno anche quella che porta il n. 4.

E siccome la locandiera lo guardava con stupore:

— Mi preme, vedete, egli aggiunse, che le due signore non siano disturbate da un vicino più o meno rumoroso.

— Capisco; ma coll'occuparmi le tre più belle camere, ossia quelle che io tengo sempre in serbo per i miei clienti di città, potreste pormi in un qualche imbarazzo.

— Prima di tutto non è che una ipotesi abbastanza lontana; e poi che v'importa, dal momento che non ci perderete nulla. A voi, ecco cento lire per le tre stanze.

— Quando arrivano le due signore che aspettate da Parigi?

— Domani sera.

— E rimarranno qui fin quando?

— Non vi passeranno che la notte.

— Oh! allora va benissimo!

La locandiera prese e intascò il biglietto di banca, non senza tuttavia essere un po' inquieta per quella eccessiva generosità del cliente.

— Gatta ci cova, disse.

Poi ad alta voce:

— Sono giovani quelle signore?

— Sono madre e figlia. Questa non ha ancora vent'anni, ed è graziosissima. Vi prevengo che giungeranno misteriosamente e velate.

(continua)